IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 287 ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— SABATO 17 OTTOBRE 1914

☞ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

Note del giorno

Triste, tristissima è la prima nota odierna. Ieri ancora, dopo due giorni di miglioramento, un raggio di speranza aveva alquanto rianimato quanti facevano voti per la sua salvezza: ma pur troppo era l'ultimo. Alle 14.20 il march. di San Giuliano aveva cessato di vivere.

Dell'illustre parlamentare e dell'uomo di Stato diremo in altra parte del giornale: qui ci limitiamo a constatare per unanime giudizio la grave perdita che risentono, specialmente nel presente momento, il mondo politico e la Nazione.

Grave, ripetiamo, per il momento, poichè il compianto uomo di Stato, tanto nel precedente Gabinetto Giolitti, come nell'attuale Gabinetto Salandra, seppe svolgere all'unisono nelle direttive coi due Capi del Governo e coi suoi colleghi la politica italiana all'estero con tale saggezza e abilità, da rialzare ovunque il prestigio della Nazione.

Poichè conviene tener presente, come a Lui, Ministro degli Esteri, era toccato il compito difficilissimo di vincere le diffidenze degli altri Stati:

per la nostra impresa di Libia, che le future generazioni sapranno apprezzare, speriamo, al giusto valore:

per la sistemazione balcanica nella quale abbiamo potuto affermare e stabilire la tutela dei nostri interessi adriatici:

per aver potuto, infine, di fronte a questo immane cataclisma europeo, restar neutrali, senza venir meno alla leale osservanza degli impegni verso gli alleati e senza ferire la suscettibilità degli altri.

Ora, se l'opera del compianto di San Giuliano si riducesse a questo soltanto, ve ne sarebbe di più per avere diritto alla gratitudine del paese.

***

Ed ora che abbiamo reso un modesto tributo all'uomo di Stato, porgiamo coll'animo addolorato l'estremo saluto al gentiluomo, che per 32 anni — dal giorno cioè in cui venne alla Camera — ci onorò costantemente della più schietta e cordiale amicizia. Poichè egli non era soltanto un perfetto gentiluomo, ma uno spirito eletto e un'anima buona.

Nella politica internazionale nessuna notizia — durante le 24 ore — degna di rilievo e quasi altrettanto si potrebbe dire di quelle provenienti dal teatro della guerra: ad ogni modo riassumiamo quel poco che c'è.

Scacchiere Ovest. Con l'avvenuta occupazione di Ostenda e Bruges, i tedeschi sono completamente padroni del Belgio e mirano alla costa *francese* del Nord.

I comunicati *francesi* accennano però ad operazioni ad essi favorevoli, che si sarebbero svolte appunto in quella zona, così da allontanare tale pericolo. Viceversa i comunicati tedeschi negano questi successi — sul che, dopo tutto, è inutile fermarsi, poichè la parola decisiva si avrà dall'esito delle operazioni ulteriori, che non può tardare.

Scacchiere Est. I tedeschi annunziano che il 14 venne respinto un attacco dei russi, i quali, non potendo persuadersi di essere stati sloggiati da Lyck tentavano di riprenderlo: il che dimostrerebbe l'importanza di questa posizione a 4 km. dalla frontiera, nella Prussia Orientale.

— Da Vienna si ha che gli austro-ungarici, avanzando nella Galizia per la riconquista dei territori occupati dai russi, tengono digià le alture fino al fronte sud-est di Przemysl e nell'Ungheria hanno inseguito le truppe nemiche oltre i Carpazi.

Il comunicato viennese aggiunge che si combatte sul San senza dare però alcun ragguaglio nè, del resto, potrebbe darne, perchè i combattimenti sul San fanno parte della vasta battaglia, che si estende sopra un fronte di circa 500 km. ed alla quale partecipano, fra russi, tedeschi ed austriaci, circa *tre milioni* almeno di uomini. Altro che gli eserciti di Serse e Artaserse!

Tutti i risultati, nell'uno o nell'altro senso, finora annunziati, dipenderanno in definitiva, dall'esito di questa gigantesca battaglia, che si svolge dalla Vistola al San e al Dniester.

Dev'essere per questo che sullo scacchiere Sud i serbi ed i montenegrini, attoniti, hanno sospesa la marcia su Serajevo, o per lo meno hanno sospeso il servizio telegrafico.

— Un dispaccio ufficiale della notte annunzia che l'incrociatore medio inglese *Hawke* di 7000 tonn., varato nel 1889, è saltato in aria, silurato da un sottomarino tedesco nel Mare del Nord.

I soliti giornali nostri diranno che si tratta di un vecchio incrociatore, anzi più ... che dei suoi fratelli digià affondati, perchè ... aveva 25 anni: ma se i vecchi incrociatori — diceva un giovane mozzo del porto di Ripagrande — che fanno la navetta di guardia nel Mare del Nord, saltano in aria, dovrà pur venire il turno dei nuovi!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Berlino**, 16. — Nei prossimi giorni avranno luogo tre elezioni complementari per il *Reichstag* senza lotte fra i partiti.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Il Ministro dei lavori pubblici, generale Mahmud pascià, ha avuto ieri l'altro un accidente automobilistico, nel quale è rimasto leggermente ferito. Egli sarà guarito fra pochi giorni.

◆ (S) **Parigi**, 16. Carton de Mart, Ministro della Giustizia del Belgio, ha telegrafato al Presidente della Repubblica Poincaré in nome del Governo belga, esprimendo la gratitudine per le disposizioni prese allo scopo di facilitare il libero esercizio dei diritti e dei doveri della Sovranità nazionale belga in attesa del trionfo definitivo del diritto.

Il Presidente Poincaré ha risposto confermando che la Francia compirà tutto il suo dovere verso il Belgio.

◆ (S) **Parigi**, 16. Secondo un dispaccio da Copenaghen, il Cancelliere tedesco Bethmann-Hollweg si è recato ... a Bruxelles.

Da Bordeaux

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BORDEAUX, 16 (ore 19.30). — La morte del marchese di San Giuliano è accolta con vivo e sincero rammarico da questi circoli diplomatici e politici che, unanimi, rendono omaggio alla dirittura del carattere e alla lealtà dei suoi sentimenti.

Il suo breve passaggio all'Ambasciata di Parigi era bastato per guadagnargli le generali simpatie, le quali non si smentirono durante i parecchi anni da lui trascorsi alla Consulta.

La stampa in generale riconosce le eminenti qualità del diplomatico e dell'uomo di Stato, il quale si consacrò fino agli ultimi momenti alla grandezza d'Italia — e saluta la memoria del Ministro morto, come un soldato, sul campo dell'onore.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 16 (ore 21) — Tutto il Belgio è in mano dei tedeschi. Ieri Ostenda è stata occupata.

— La *Gazzetta di Voss* scrive che i documenti diplomatici pubblicati ieri distruggono le due leggende: quella della provocazione tedesca e quella della mancanza di previdenza diplomatica.

A Berlino si era saputo in tempo delle trame di Parigi, Londra e Pietroburgo per prendere delle misure, ma si era risoluti a mantenere la pace quanto più fosse stato possibile.

Il Governo tedesco cercava di non tener conto di tutte le inquietudini causate dalle mene avversarie. E si sapeva che queste si svolgevano tanto sotto Giorgio V che sotto Eduardo VII.

Dopo la pubblicazione dei documenti non è più possibile affermare che la responsabilità della guerra attuale spetti alla Germania.

(VEDI 5.a PAGINA)

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **New York**, 16. — Il Parlamento ha approvato con 211 voti contro 59 il *bill* affermante l'intenzione degli Stati Uniti di riconoscere l'indipendenza delle Filippine appena vi sarà stabilito un Governo stabile.

Il Senato non esaminerà la questione prima della prossima sessione.

Documenti diplomatici

La preparazione alla guerra attuale

Berlino, 16 — La *Nordd. Allg. Zeitung* pubblica un certo numero di documenti segreti dell'incartamento diplomatico tedesco le cui origini e le cui date esatte non sono citate per ragioni naturali.

Un rapporto del marzo 1913 segnala già un accordo tra la Francia e l'Inghilterra riguardante la cooperazione delle due nazioni sul mare; la flotta inglese, secondo tale accordo, avrebbe dovuto assumere la protezione del Mare del Nord e la Francia avrebbe dovuto concentrare la sua marina da guerra nel Mediterraneo con Malta come porto.

L'Ammiraglio francese avrebbe dovuto assumere nel Mediterraneo il comando delle forze unite francesi ed inglesi. Fra Sir Edward Grey e l'Ambasciatore francese a Londra Paul Cambon sono state scambiate note concernenti argomenti circa azioni comuni in caso di attacco non provocato o per la necessità di mantenere la pace.

Un rapporto del giugno 1914 annunzia che al tempo della visita del Re d'Inghilterra a Parigi venne suggerito da Iswolski un accordo militare fra la Russia e l'Inghilterra analogo a quello della Triplice Alleanza.

La Triplice Intesa avrebbe dovuto essere allargata. Grey fortemente influenzato dall'accoglienza ricevuta a Parigi ha caldamente raccomandato al Gabinetto inglese di seguire il suggerimento.

Venne deciso di considerare in prima linea una convenzione navale.

Le indiscrezioni francesi su questi argomenti davano molestia tanto a Londra che a Pietroburgo.

Alla interpellanza presentata al riguardo alla Camera dei Comuni venne come è noto, risposto da Grey in modo evasivo.

Parimenti, dal giugno 1914 data un altro rapporto su una conferenza avvenuta il 26 giugno con il capo dello Stato Maggiore della Marina russa nella quale venne posta la base per trattative relative alla convenzione navale fra la Russia e l'Inghilterra.

Questo rapporto constata, del resto, il riavvicinamento di Sazonoff al partito della guerra. La convenzione era preparata per la cooperazione delle flotte della Russia e dell'Inghilterra su tutte le parti.

L'Inghilterra doveva rendere possibile uno sbarco della Russia in Pomerania per mezzo di piroscafi e trasporti inglesi.

Quanto al Mediterraneo la Russia riteneva molto importante che la preponderanza delle flotte dell'Intesa venisse assicurata sulle flotte riunite dell'Italia, e dell'Austria-Ungheria.

La pubblicazione della *Nordd. Allg. Zeitung* termina con la riproduzione di una lettera dell'aiutante di campo di un Granduca russo, in data 27 luglio, che esprime con la più viva speranza che la guerra questa volta scoppi veramente.

***

(S) **Londra**, 16. — L'*Agenzia Reuter* pubblica: Quantunque il conte Bernstorff, Ambasciatore, di Germania a Washington, sfrutti, per quanto è possibile, i documenti che sarebbero stati trovati in Anversa relativi ad un intervento eventuale inglese nel Belgio, questo affare non ha per nulla impressionato la stampa nord-americana. I giornali, vista la condotta tenuta in generale dalla Germania, considerano naturale che il Belgio ne sia stato allarmato ed abbia cercato di ottenere una definitiva promessa inglese nel caso in cui fosse stato invaso. (Dunque l'*Agenzia Reuter* non nega l'autenticità dei documenti).

I COMMENTI DELLA STAMPA TEDESCA

(S) **Berlino**, 16 — Commentando la pubblicazione della serie di documenti ufficiali che rilevano gli accordi anglo-franco-russi contro la Germania, la *Gazz. di Voss* scrive:

Siamo accerchiati, sotto Giorgio V come sotto Edoardo VII. L'Inghilterra si è alleata alla Russia, alla Francia, al Belgio, al Giappone: la sua ambizione si è servita dell'odio straniero, il suo egoismo brutale si è servito nuovamente degli stranieri per soggiogare la Germania, il più forte, considerandolo come suo nemico.

Dopo la lettera dei documenti pubblicati, prosegue la *Gazzetta di Voss* bisognerà cessare di parlare di un partito tedesco della guerra.

La *Gazz. della Croce* scrive: L'Inghilterra, che seppe sempre eccitare le Potenze del continente l'una contro l'altra nelle sue aspirazioni di egemonia universale, ha spinto due volte, con la politica, l'Europa, nelle questioni del Marocco e della Bosnia, vicino alla conflagrazione. L'incoraggiamento che l'Inghilterra ha dato allo *chauvinisme* francese è, come i documenti testè pubblicati provano incontestabilmente, la sola causa della guerra. I soldati inglesi e francesi spargono il loro sangue sui campi di battaglia francesi a causa della politica di accerchiamento della Germania fatta dal defunto Re Edoardo VII. Il seme gettato da questo Sovrano ha dato terribili frutti.

La morte del march. di San Giuliano

Le speranze che da due giorni avevano sorretto il persistente alleviamento dell'illustre uomo sono svanite all'alba di ieri.

Dopo una notte relativamente calma, lo stato dell'infermo si aggravò ad un tratto. Una nuova crisi di collasso più grave, più terribile delle precedenti, spezzò la fibra fortissima. Alle 14.20 il marchese di San Giuliano rese l'ultimo respiro.

Antonino Paternò Castello march. di San Giuliano nacque a Catania il 10 dic. 1852 da antica, nobilissima famiglia.

Il padre, patriota, ex-condannato a morte dal Borbone, morì senatore del Regno nel 1885.

Antonino di San Giuliano si laureò in legge nel 1875. A 22 anni fu assessore della Pubblica Istruzione della sua città natale: nel 1876 andò a Parigi per rilevare le ceneri di Bellini. Nello stesso anno fu Sindaco di Catania fino al 1882.

In detto anno fu eletto deputato e poichè non aveva ancora 30 anni, la sua elezione non era valida. Rieletto, rimase deputato di Catania ininterrottamente sino al 1904, epoca nella quale passò al Senato del Regno.

L'on. di San Giuliano sedeva al Centro sinistro; ed era uno dei più attivi ai lavori parlamentari, sia quale membro delle principali Commissioni, sia quale relatore d'importanti progetti di legge. Nel 1891 fece parte della Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea.

Fu Sottosegretario di Stato all'Agricoltura nel Gabinetto Giolitti (1892-93), Ministro delle Poste nel secondo Gabinetto Pelloux (1899-900) e Ministro degli Esteri nel secondo Gabinetto Fortis (1906).

Fu poscia nominato Ambasciatore a Londra ove rimase dal 1906 al 1909. Quindi passò a Parigi, restandovi sino ai primi del 1910.

Fu nuovamente chiamato agli Esteri col Gabinetto Luzzatti (1910-911) rimanendone titolare durante i Gabinetti Giolitti (1911-914) e Salandra.

Senza interruzione tenne quindi il portafogli degli esteri per quasi cinque anni.

Questa, per sommi capi, la carriera politica e diplomatica dell'eminente Uomo di Stato che oggi l'Italia ha perduto. Perdita certamente sensibile, imperocchè il marchese di San Giuliano associava alla mente perspicace ed acuta, alle indiscutibili doti diplomatiche, una esatta percezione degl'interessi dell'Italia nel mondo.

Molto a lui si deve per la riuscita — dal punto di vista diplomatico — dell'impresa di Libia. Basti ricordare che appena comunicato alle Potenze il trattato di Losanna, tutte riconobbero immediatamente la sovranità italiana in Tripolitania e Cirenaica. Ebbe, meritato compenso, il Collare dell'Annunziata.

***

Il marchese di San Giuliano era uomo geniale, di pronto intuito, fornito di vasti studi ed aveva la visione concreta e pratica dei problemi internazionali.

Viaggiò molto, a scopo di studio. Fu due volte nella Colonia Eritrea, in Tripolitania, in Albania, in Oriente, in America, studiando specialmente le questioni attinenti alla emigrazione italiana ed agl'interessi italiani. Conosceva anche quasi tutta l'Europa.

Fu durante il suo viaggio nella penisola balcanica che il compianto Uomo di Stato scrisse le note lettere pubblicate nel *Giornale d'Italia*.

Della sua intuizione immediata dei problemi di alto interesse per l'Italia ebbe a compiacersi l'illustre marchese Visconti-Venosta che, Ministro degli Esteri, lo ebbe per breve tempo suo collega quale Ministro delle Poste. L'on. Visconti-Venosta che fin da allora mirava alla Tripolitania, trovò nell'on. di San Giuliano un collaboratore convinto e sollecito per la istituzione di linee marittime con la Libia, dirette a creare rapporti commerciali fra l'Italia e quella regione dell'Africa Mediterranea — ed a preparar l'avvenire.

***

Spirito caustico, arguto, conversatore piacevolissimo, il marchese di San Giuliano aveva modi gentili, da gran signore, con un certo che di volterriano nell'ironia facile, la quale celava i più nobili sentimenti, la fede in un'altra vita, l'amore ardentissimo per il proprio paese e la fervida speranza nel suo avvenire.

Non è il momento di intrattenersi della sua complessa opera di Ministro degli Esteri svolta con zelo instancabile, con passione tenace, con lealtà pari al suo forte e temprato carattere. Discuteremo più tardi, quando la pietra del sepolcro sarà caduta a covrir la salma di quest'uomo superiore; e si vedrà allora che la sua non era — come qualche giornale ha creduto scrivere ieri — una politica stanca, che dovrà estinguersi con Lui.

Questa politica è stata ed è quella del Governo italiano — e del Gabinetto presieduto da Antonio Salandra.

LE ORIGINI NOBILIARI DEL MARCHESE DI SAN GIULIANO

I Paternò discendono dall'Infante don Pedro de Arágon Conte d'Ayerbe e di Zenia figlio del Re don Jayme el Conquistador, Re d'Aragona, delle Baleari ecc. e di donna Teresa di Vidáure, sua 2ª moglie, dichiarato atto a succedere al trono con testamento del Padre (Montpellier 26 agosto 1272). Uno dei figli di costui, don Miquel essendosi ribellato al cugino don Alfonso, re d'Aragona, fu spodestato delle Signorie fraterne ed acquistò nel 1287 il castello comitale di Paterney, donde i suoi discendenti presero il nome (Cfr. Jeronymo Alouis, Chron. Arag. Zurita An. de Aragon; ecc.) Molti rami germogliarono in Ispagna uno di questi si trapiantò in Sicilia verso la metà del XIV secolo da Giovanni detto «il Secolone» che fu Barone del Murgo (1371) di Nicchiara e del Brugio (1375).

La Casa Paternò si divide in 26 linee ed in tre grandi rami e cioè Paternò, Paternò Asmundo, Paternò-Castello. I Paternò si armano d'Aragona alla brisura d'un filetto d'azzurro posto in banda attraversante sul tutto.

***

Don Antonino Paternò. Castello Statella Tedeschi e Moncada, dei Principi di Biscari, IX Marchese di San Giuliano e di Capizzi, Marchese e barone di Camopetro, Barone di Pollicarini e della Motta-Camastra, nacque a Catania il 10 dicembre 1852 dal Senatore Marchese Orazio Benedetto e da donna Caterina Statella dei Principi del Cassaro. Sposò a Torino nel 1857 Donna Enrichetta Trabucco figlia del Conte di Castagnetto Senatore del Regno.

Dal suo matrimonio ebbe tre figli:

1° Donna Caterina in Benveutano dei baroni del Bosco di Schifano;

2° Don Orazio Benedetto Marchese di Capizzi defunto lo scorso anno dal cui matrimonio con Donna Maria Paternò-Castello dei Duchi di Carcaci e di Placa e Bayana ebbe: Donna Enrichetta, Don Antonino, ora Marchese di S. Giuliano, e Donna Angela.

3° Donna Maria in Pennisi Bar. di Santa Margherita.

NEUTRALITA' - MOBILITAZIONE - GUERRA

Caro amico.

Eccomi, secondo la vostra cortese preghiera, a continuare il discorso concorde, interrotto questa mattina.

Neutralità. Per il nostro paese, lo stato di diritto, corrisponde allo stato di fatto. Dal momento che la Triplice Alleanza, sempre infrangibile nei suoi cardini fondamentali, ci ha *lealmente* consentita la neutralità, senza lo stimolo di nasconderci dietro un dito, il nostro Governo non poteva decidersi in modo diverso.

La condizione di fatto, è nota. Essa non fu parte essenziale della decisione, ma soltanto parallela e concomitante.

Se l'obbligo al nostro intervento fosse stato assoluto, i fattori competenti, nella rigidità del loro dovere, non avrebbero mosso collo, nè piegata costa. Mi par che basti. Le troppe parole, in questo caso, possono intorbidare un pensiero, piuttosto che contribuire a delucidarlo.

Mobilitazione. Anche il semplice anelito verso la profezia, corrisponderebbe ad un'ingenuità, tramata di stoltezza. Col mondo in combustione, la prudenza elementare consiglia una specie di calma marmorea nel cervello, perchè il giudizio di oggi può diventare la decisione del domani. Conviene inchiodarsi nella testa il concetto dell'irreparabile. Non si tratta di un Ministero. E' questione della patria, intorno alla quale tutti i partiti esulano — o dovrebbero esulare — per trasformarsi nella gran Madre comune.

Se, quindi, è vero che la nostra neutralità deve avere i caratteri essenzialissimi della previdenza, con tutte le conseguenze reali e tangibili inerenti, io sono rigidamente contrario alla mobilitazione.

Per incidenza, vi dico quello che già certamente sapete. La Svizzera ha, in parte mobilitato il suo esercito. L'Olanda, invece, no: ma secondo una lettera giuntami stamane da un amico olandese, degnissimo di fede e per la persona e per la sua posizione, l'Olanda spende per *la mobilitazione due milioni* al giorno — senza parlare, ben inteso, del mantenimento dei prigionieri di guerra rifugiatisi in Olanda.

Figuratevi quello che dovrebbe spendere l'Italia! Ma la spesa, pur enorme, per conto nostro è resa anche acerbissima dalle condizioni attuali dell'Erario e dell'economia nazionale — industria, commercio, agricoltura, classi operaie — quasi si elide di fronte ai danni indiretti, incalcolabili della nostra combustione cerebrale!

Lasciatemi dire la verità intera, che saprà forse di forte agrume, ma che non è sproporzionata alla eccezionalità delle circostanze.

Il nostro paese, che non ha una benefica omogeneità, nelle sue varie parti, di progresso e di condizioni economiche e sociali, è quasi identico nella ipersensibilità nervosa. S'infiamma rapidamente, si smorza e si spegne, con altrettanta sollecitudine. Ama e odia si esalta fino al delirio e si abbatte fino l'esaurimento, vuole e disvuole con alterna e dolorosa vicenda.

Conseguenza. Con un paese come il nostro, ancora in formazione e senza nervi di acciaio, la mobilitazione lo terrebbe in uno stato di perenne turbamento.

Quindi — danni diretti e indiretti — quasi incalcolabili. Non basta. Viene il terzo punto: la guerra.

***

Volere o no, la mobilitazione, per l'Italia, vorrebbe significare l'anticamera della guerra. Qualunque ragionamento contrario è inutile. Per noi il pericolo supremo — basta infatti considerare la conformazione geografica del nostro paese — è precisamente questo.

Non posso dire tutto in una lettera, come non si mangia un pranzo con un boccone solo. Condensiamo.

Fermento naturale in questa massa eccezionalissima dei nostri figliuoli sotto le armi: agitazione corrispondente e fors'anco spasmodica in molte famiglie: i giornali — che Iddio li benedica — a soffiare continuamente nel fuoco, con certe *scatole* di fosfori suggestivi — economia nazionale in progressiva debilitazione........................

....

E poi, la guerra! A chi?

Non crediate che il mio cuore non arda. Ma il suo ardore deve trasformarsi in silenzio operoso e salutare.

Non si può far la guerra all'Austria per parecchie ragioni e tutte buone, qualora la calma, e quindi la riflessione, presieda alla nostra decisone ed anche perchè — anzi qualcuno potrebbe anche dire — specialmente perchè il far la guerra all'Austria vorrebbe dire far la guerra alla Germania, il che significa un assurdo, che non sarà mai commesso dal mio paese.

Guerra alla Francia, dunque? No. Proclamata la neutralità, questa linea di condotta, salvo casi che non sono in potere di nessuno al mondo con tutte le sue previdenze e provvidenze, deve condurci fino alla fine della guerra. Potrò sbagliare, ma esprimo lucidamente il mio pensiero.

Ma — dicono alcuni giornali stranieri, birberelli e velenosi fino al midollo — se l'Italia non parteciperà alla guerra, la pace sarà fatta al disopra e al di fuori di essa.

Adagio, Biagio! Si diceva lo stesso per la guerra turco-russa: ma dopo i preliminari del trattato di Stefano condotti dai belligeranti, si andò a Berlino. E alla Conferenza europea di Berlino, presieduta da Bismark, che si disse onesto mediatore perchè nulla pretese e nulla ebbe di tangibile per la Germania — che cosa avvenne?

La Francia ebbe Tunisi; l'Inghilterra ebbe Cipro e la mano libera per l'Egitto; l'Austria ebbe la Bosnia-Erzegovina.

Nessuna di queste Potenze aveva partecipato alla guerra.

E l'Italia? L'Italia ebbe quello che si meritava: poichè quando Bismark, volgendosi al nostro plenipotenziario, che si lagnava di Tunisi concessa alla Francia, gli chiese perchè l'Italia non volesse andare a Tripoli, il conte Corti rispose che egli aveva l'ordine di attenersi alla politica dalle mani nette!

Non credo alle ripetizioni.

Saluti affettuosi.

Eugenio Valli
Senatore del Regno

ECONOMIA, CREDITO E BANCHE

IL COMMERCIO INGLESE DURANTE LA GUERRA.

Ieri abbiamo riportato la consueta tabella mensile relativa al commercio inglese nel settembre scorso in confronto al settembre 1913 e dei nove mesi del corr. anno in confronto allo stesso periodo del 1913.

Il *Board of Trade* commentando la situazione fa i seguenti rilievi che offrono argomenti e interessanti osservazioni in rapporto al commercio dei neutri durante questa guerra:

— La diminuzione totale è calcolata in quattordici milioni di sterline alle importazioni, e sedici milioni di sterline alle esportazioni.

La diminuzione è causata principalmente dalla cessazione del commercio inglese colla Germania e coll'Austria, e dal fatto che è proibita l'esportazione di alcune categorie di merci anche verso i paesi neutrali, donde potrebbero essere riesportate a beneficio dei belligeranti avversari.

Scrutando attentamente queste cifre è facile rilevare che mentre è cessata l'esportazione dall'Inghilterra e dalle colonie inglesi di merci dichiarate contrabbando di guerra è aumentata l'esportazione delle merci considerate come contrabbando condizionale. Così per esempio l'Olanda, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca hanno assorbito durante il mese di settembre una quantità anormale di thè e di caffè.

L'Olanda ha pure acquistato una quantità eccezionale di cerchioni di gomma per automobili; infatti mentre nel settembre del 1913 essa non acquistò sul mercato inglese pneumatici e cerchioni che per un valore di mille sterline circa nel mese scorso ne ha acquistato per circa ventimila sterline.

Quasi la stessa proporzione si riscontra nelle cifre per le lane, flanelle e maglierie, come pure per varie qualità di cotone. Enormemente accresciuta è pure l'esportazione del ferro in barre od in lamiere, e questo è specialmente diretto verso la Norvegia, donde viene probabilmente trasportato in Germania per la via di Danimarca.

L'esportazione del carbone verso i paesi neutrali è cresciuta complessivamente del 25 per cento.

Il governo inglese si è preoccupato e si preoccupa di questo eventuale rifornimento della Germania e dell'Austria attraverso i paesi neutrali, ed ha pubblicata una lista suppletiva di generi che comprende i cordami di canapa, le coperte di lana, i pollami d'ogni genere, la lana grezza e manifatturata ed altri generi che possono essere utilizzati per la fabbricazione di uniformi e per il rifornimento delle flotte e degli eserciti.

Questo divieto non è però applicabile, per le nazioni mediterranee, alla Francia, al Portogallo e alla Spagna. All'I alia sì!

ZUCCHERIFICI E DISTILLERIE FRANCESI DURANTE LA GUERRA.

(S) **Bordeaux**, 16. — Per assicurare il funzionamento degli zuccherifici e delle distillerie e per permettere ai coltivatori del nord della Francia, tanto provati dalla guerra, di trarre profitto dai loro raccolti di barbabietole il Ministro di agricoltura si è inteso coi Ministri della guerra e delle finanze per applicare provvedimenti che possano permettere l'apertura della campagna zuccherifera.

Le compagnie ferroviarie sono autorizzate a considerare come sostanze trasportabili le barbabietole e tutte le materie prime utili agli zuccherifici.

La regia è disposta ad accordare tutte le autorizzazioni di deposito nei magazzini annessi; la responsabilità del dazio sugli zuccheri e sugli alcools di fronte alla regia è soppressa pel fatto della guerra.

Le questioni relative alla mano d'opera pel raccolto delle barbabietole e agli animali di traino, sono oggetto dell'attenzione dei pubblici poteri che fanno possibile ...

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 Ottobre reca:

R. D. da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, vengono aumentati gli stanziamenti di alcuni cap. dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'es. fin. 1914-915.

R. D. da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, viene aumentata l'assegnazione del cap. 100-ter dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'es. fin. 1914-915.

R. D. da convertirsi in legge, col quale viene aumentata l'assegnazione del capitolo 100-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'es. 1914-915.

R. D. da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, viene aumentata l'assegnazione del capitolo 100-ter dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'es. fin. 1914-915.

R. D. da convertirsi in legge, col quale, in dipendenza degli avvenimenti internazionali, vengono aumentati gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'es. 1914-915.

D. Min. che dichiara il vincitore del concorso al posto di bibliotecario nel Ministero del tesoro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 16. — Il Duca d'Aosta ieri all'ospedale Mauriziano è stato visitato e quindi operato dal senatore prof. Carle di un ascesso postitico che lo infastidiva, ma di nessuna entità. Il Duca quindi è ritornato in automobile al palazzo della Cisterna.

— All'ospedale Mauriziano si trova degente da qualche giorno l'on. Ottavi, ex-Sottosegretario al Ministero di A.I.C. l'on Ottavi è affetto d'una grave malattia all'intestino ed è stato operato felicemente.

Torino, 16. — E' morto nell'età di 72 anni l'industriale Francesco Papotti, veterano delle guerre del risorgimento. Egli ha partecipato ai fatti di Villa Glori.

Italia Centrale

Livorno, 16. — Un passeggero del vapore postale *Porto di Suez* della Marittima Italiana proveniente da Bastia ha affermato che il sommergibile 43 è sempre ancorato in Ajaccio ed è oggetto di curiosità da parte di tutti gli isolani.

L'equipaggio e l'ex-tenente Belloni sono pure ad Ajaccio

Il Belloni, apparentemente libero, è tenuto d'occhio da agenti della polizia marittima francese in borghese mentre gli uomini dell'equipaggio sono completamente liberi ed attendono ansiosi l'espletamento delle pratiche diplomatiche per tornare un uomo alle proprie famiglie.

Firenze, 16. — Ieri sera alla Camera di Lavoro ebbe luogo un Comizio socialista, al quale parteciparono circa 400 persone. All'uscita buona parte di essi improvvisarono una dimostrazione al canto dell'*Internazionale*. In via dei Neri i dimostranti furono fermati dai funzionari di P.S., i quali li invitarono a sciogliersi, il che avvenne senza alcun incidente.

— All'ospedale di S. Maria Nuova è morto il giovane Pietro Soderi, il quale, come già vi telefonai precipitò insieme al fratello Giulio in un fosso del ponte dei Falciani. Il Soderi è morto in seguito alle gravi lesioni riportate.

— A San Piero a Sieve il treno n. 36 prov. da Roma e diretto a Milano ha investito al passaggio a livello il cantoniere Ottonelli, massacrandolo. Stante la grande oscurità il personale del treno non si accorse dell'investimento e il treno continuò la sua corsa. Il cadavere dopo le constatazioni di legge è stato rimosso. Il povero disgraziato lascia moglie e figli.

Viareggio, 16. — Da ieri mattina imperversa in questo litorale un forte vento di grecale, mettendo in serio pericolo i trabaccoli usciti per la pesca. Verso le 11 di stamane, mentre alcuni di essi si accingevano al forzato ritorno, una forte raffica riuscì a fare capovolgere uno di questi trabaccoli, comandato da Giuseppe Ghiselli il quale aveva con sè un equipaggio di 4 persone. Dopo inauditi sforzi essi riuscirono a montare sulla chiglia in attesa di soccorsi. L'equipaggio è salvo, ma il trabaccolo si ritiene perduto. Un rimorchiatore è uscito per tentarne il ricupero.

Pesaro, 16. — Questa mattina i nostri pescatori hanno avvistato altre mine al largo. Subito la Capitaneria ha mandato due torpediniere per ripescarle.

Italia Meridionale

Napoli, 16. — E' giunto il piroscafo francese *Patrie* della compagnia Fabre. Un ufficiale di bordo ha informato che altri quattro piroscafi della stessa compagnia fra giorni saranno a Marsiglia con altre truppe senegalesi. Altri piroscafi sono stati richiesti alle «Messaggerie Marittime» per il trasporto di truppe dalla Tunisia e dall'Egitto.

— Da New York è giunto il transatlantico *Duca d'Aosta* con 1697 emigranti. Il piroscafo come di consueto è stato fermato dalle autorità inglesi a Gibilterra e poi ha potuto proseguire.

— Ieri sera ad ora inoltrata, si è sviluppato nella vicina Villaricca un incendio nel deposito di fieno di certo Bastarella. Le fiamme favorite da un fortissimo vento, si comunicarono al vicino mulino di tale Marsico Antonio. Accorsi da Napoli i pompieri, il fuoco potè essere circoscritto non senza difficoltà.

I danni sono rilevanti, pare ascendano a parecchie centinaia di migliaia di lire essendo stati completamente distrutti tanto il deposito di fieno che il mulino

Le cause dell'incendio sono tuttora ignote.

Bari, 16. — Ad Oria, l'altra notte, chiese ed ottenne ospitalità da un sacerdote un individuo, in apparenza civile e colto, che al mattino accomiatandosi disse essere sottotenente della legione di Peppino Garibaldi ed ex sergente di bersaglieri.

Da Nizza a Brindisi aveva esaurito ogni suo avere per cui era costretto a continuare il viaggio a piedi per recarsi al paese natio.

Le sue asserzioni erano documentate da autografi di Peppino, Bruno e Sante Garibaldi. Aveva lasciato Montelimar perchè ammalato. Non fu possibile fargli accettare alcuna offerta di danaro e proseguì il viaggio a piedi.

— Ieri sera è giunto dall'Albania il piroscafo *Jonio*. Ne è sbarcato l'addetto navale austriaco a Durazzo il dragomanno della legazione, molti sudditi austriaci e molti albanesi. Essi avevano i passaporti rilasciati dal console italiano. Proseguirono per l'Alta Italia e per l'Austria.

Napoli, 17 (Ore 0.50). — Ieri sera l'assessore Muzy ha ricevuto nel suo Gabinetto il cav. Federico Dafuri, il quale tempo fa partecipò ad una pubblica gara indetta dal Comune per la fornitura delle uniformi ai componenti il concerto civico, versando la relativa cauzione.

Questi però avendo saputo che era stata presa in esame la domanda di un altro fornitore ieri sera si recò dall'assessore Muzy per chiedere chiarimenti in proposito.

Fra i due vi è stato uno scambio di parole e l'assessore, chiamate le guardie municipali ha fatto arrestare il Dafuri, facendo redigere il verbale di contravvenzione.

Stasera il cav. Dafuri è passato al carcere di San Francesco.

— Gli on. Leonardo Bianchi e Salvatore Girardi, il primo presidente e l'altro vice-presidente della sezione napoletana del partito democratico costituzionale hanno rassegnato le loro dimissioni oltre che dalle cariche che occupavano anche da semplici soci.

La notizia ha prodotto impressione nell'ambiente politico amministrativo di Napoli anche perchè queste dimissioni sono venute a confermare quanto vi telefonai l'altro giorno circa i dissensi fra i democratici e le direttive dell'attuale amministrazione.

Isole

PER LA MORTE DEL MARCH. DI SAN GIULIANO

(S) **Catania, 16.** La morte del Ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, ha prodotto in città una profonda dolorosissima impressione ed una commozione generale.

La città è imbandierata a lutto. I negozi, i teatri e i cinematografi sono chiusi.

L'Amministrazione comunale, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di accogliere solennemente la salma del grande concittadino.

Provincia Romana

Magnano Teverina, 16. — Domenica sarà inaugurato solennemente l'acquedotto, che da tanti anni questa popolazione attende. Vi saranno delle feste per l'occasione e vi interverranno le autorità.

Subiaco, 16. — Anche quest'anno i padri Scolopi terranno l'insegnamento in queste scuole tecniche comunali. Ad annunziare la riapertura di dette scuole il Sindaco cav. uff. Scarpellini ha pubblicato un nobile manifesto

Frosinone, 16. — Il Consiglio Comunale ieri ha accolto quasi all'unanimità le dimissioni del Sindaco ed è passato subito alla nomina del nuovo Sindaco. Però siccome i due candidati ottenero uno 11 e l'altro 12 voti, il 22 si riunirà nuovamente il Consiglio per passare in 2ª convocazione alla nomina del Sindaco. Si prevede una crisi al Comune.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 17 ottobre 1914:

Stampalia e *Re d'Italia*, con Capo Sperone — *Tommaso di Savoia*, con Cagliari e Napoli — *Porto Said*, con Isola Chiesa — *Umbria*, con Napoli e Palermo — *Oronte*, con Palermo e V ttoria — *Kassi*, *Milano* e *Sicilia*, con Brindisi.

LA SERICOLTURA NELLA MACEDONIA

Guevgheli fu fino al 1913 il mercato maggiore della Macedonia per i bozzoli freschi e Salonicco quello massimo di secchi. A Salonicco affluivano tutte le produzioni della Macedonia, e ciò per la sua fortunata situazione geografica, per le facilitazioni d'imbarco e per i vasti magazzini.

La produzione bozzoli in tutta la Macedonia è rilevantissima, calcolandosi in tempi normali di circa kg. 1,700,000.

Il 1914 è un anno di scarsa produttività, triste conseguenza delle migliaia di uomini scomparsi nelle ultime guerre e dell'abbondante e funesta emigrazione specie del calmo elemento turco.

La fuga dei turchi verso l'Asia diminuisce sensibilmente la produzione della Macedonia, poichè questo popolo coltivava volentieri e bene l'industria del baco da seta.

Si può fin d'ora calcolare per il 1914 l'ammanco nella misura del 30% sul quantitativo normale, e ciò per minor seme distribuito all'incubazione, mentre il prodotto per oncia coltivata è abbondante.

La qualità dei bozzoli di tutta la Macedonia dovrebbe essere il giallo puro.

Le sementi adoperate sono per importanza di quantitativo: 1° i semi indigeni - 2° i semi francesi - 3° i semi italiani, questi ultimi in piccola proporzione.

Al tempo della qualità veramente pura, il primato per l'introduzione del seme era alla Francia. Poi il Governo turco cominciò a voler proteggere la produzione del seme indigeno, ma le relative coltivazioni imperfette finirono per guastare, imbastardire, diminuire di valore la tradizionale, apprezzata e uniforme qualità giallo puro. Ed ora siamo davanti ad un gran miscuglio di qualità che menomano sensibilmente l'apprezzamento generale dei bozzoli di Macedonia.

Senza un rimedio energico, senza un controllo delle sementi questo peggioramento continuerà, a danno della fama e dei ricavi dei bozzoli.

I bozzoli della Macedonia sono quasi integralmente consumati dalle filature d'Italia, specialmente quelle della Lombardia e del Veneto. Sono venduti sempre sotto il nome generico di bozzoli di Salonicco.

***

Indico ora per ordine d'importanza i diversi paesi della Macedonia, dove si radunano i bozzoli freschi al mese di giugno e luglio, costituendo così i diversi mercati. Si tratta quasi sempre di bozzoli gialli; il bianco pure è prodotto e la sua qualità nelle classifiche mondiali del bozzolo bianco non porta certo uno dei primi numeri. Su un totale di Kg. 1,700,000 si hanno forse 260,000 Kg. di bozzoli bianchi.

Per ogni mercato indico la percentuale approssimativa di bozzoli bianchi.

Guevgheli e dintorni	kg.	450.500.000	6%	bianco
Vodena	»	250.000	15 »	»
Goumendjè	»	300.000	20 »	»
Yelemen	»	200.000	—	
Strumnitza	»	150.000	»	
Karaferia	»	80.000	80 »	»
Niausta	»	80.000	95 »	»
Doiran (Kilkich)	»	50.000	—	
Serres, Nigrita	»	30.000	—	
Poroi	»	25.000	5 »	»
Salonicco	»	20.000	—	
Kuperia	»	5.000	—	
Giumaia Bala	»	5.000	—	
Uskub	»	2.000	—	

In un paese così abbondante di materia prima, la filatura della seta non ha attecchito in nessuna parte della Macedonia.

Una filatura di 60 bacinelle con una produttività di 6000 kg. di seta all'anno, fabbricata con criteri moderni dal debito pubblico ottomano, cominciò stentatamente per conto di ammassatori di bozzoli di Salonicco, poi per conto della Ditta Boutet Freres di Parigi e di Milano e fu chiusa definitivamente nel 1911.

A Salonicco esistono due minuscole filature di doppio; attualmente una sola è attiva. Insieme produrrebbero 7-8000 kg. di doppio filato, annualmente.

Il prodotto era venduto bene in Albania quando questa era stata sotto il dominio turco.

Tanto la Grecia quanto la Serbia, avendo occupato regioni abbondantemente produttive di bozzoli, annunciano il programma di voler fabbricare e incoraggiare filature e di proteggerle con dazi proibitivi di uscita sui bozzoli. Ma ciò non è impresa nè breve nè facile, con l'esperienza del grame risultato avuto da queste maestranze, che sono da educarsi completamente.

Il seme di provenienza italiana non ha mai potuto entrare in Macedonia in proporzione importante. Una casa italiana ha fatto diversi tentativi, riuscendo a dimostrare alla prova dei fatti un risultato eccellente tanto riguardo alla qualità quanto alla quantità di prodotto ottenuto. Ma ha trovato due ostacoli: primo, i distributori locali e gli stessi contadini coltivatori, che preferiscono le marche conosciute e tradizionali; secondo, il prezzo che si vuole pagare, cioè solo franchi 2.25-2.50 l'oncia, posta a Salonicco. Nella Serbia nuova e vecchia esiste poi la tendenza a distribuire una sola quantità di seme, tutelata dal Governo.

***

La foglia in generale è abbondante, la vendita relativa avviene raramente. I prezzi si possono calcolare da 1 piastra ad 1 metallique l'oka a rami, cioè da 25 centesimi a 5 centesimi parità di chilogrammo.

Fino ai tempi della dominazione turca i gelsi erano in florido aumento; ora, dopo due anni di guerra e di carestia, anche tutto ciò che riguarda l'industria bacologica è in crisi, specialmente di produzione. Il seme, che qui era rivenduto dai distributori a circa 5 franchi l'oncia, era spesso accompagnato da una sovvenzione in danaro, prestato al coltivatore e da restituirsi quando questi realizzava i suoi bozzoli. Ora queste operazioni, con la miseria che opprime i campi, non sono più possibili. E la regione, idealmente destinata ad una produzione abbondante, vede decadere questo ricco prodotto, per la emigrazione e per la penuria di denaro.

Tra i mercati dei bozzoli sono in ordine d'importanza Guevgheli, Vodena, Yelemen, Strumnitza, ecc. giusta il prospetto in principio di questa relazione.

A Guevgheli, dato il grosso quantitativo che si radunava colà al tempo del raccolto, esistono moltissime galettiere in buono stato, con parecchi essicatoi (cinque sistema Boltzi e similare ed uno Bianchi-Dubini).

Quest'anno si vedono 12 galettiere vuote, desolantemente inattive; conseguenza questa dell'ammanco di produzione (il 30 % ca) e del fatto che tutti i compratori turchi si sono completamente ritirati.

Altri essicatoi in tutta la Macedonia non esistono; a notarsi, però quello grandioso fabbricato quest'anno è già funzionante, della «Società Sericicola» di Serbia, capace, veloce, il quale sta a palesare chiaramente le aspirazioni della Serbia sui bozzoli della Macedonia annessa.

Le numerose banche di Salonicco sono organizzate tutte per facilitare il magazzinaggio, le varie operazioni, e la sovvenzione contro deposito. Ed anche durante i raccolti, prima dell'ultimo mutamento della carta geografica dei Balcani, alcune banche accordavano sovvenzioni o anticipi a parecchi negozianti. Ma ora, con le nuovissime frontiere greco-serbo-bulgare, che frastagliano isolano fra loro tanti centri di produzione, coi diversi sistemi di tasse e balzelli anche sui bozzoli, i servizi di banca sono quasi nulli. Le destinazioni stesse dei bozzoli sono disorientate e probabilmente la merce che tutta si concentrava a Salonicco per le cernite e per la vendita, finirà per affluire direttamente verso i centri di consumo in special modo verso l'Italia e secondariamente verso Marsiglia, quando questo mercato francese lusinghasse ricavi migliori.

***

Concludendo, con l'attuale situazione politica, l'importanza commerciale di Salonicco anche per l'articolo bozzoli, è diminuita enormemente. Il tentativo della Grecia, di fomentare l'industria della filatura della seta nella sua parte di Macedonia, mettendo come ha imposto ora un dazio di uscita sui bozzoli secchi nella proporzione di 50 cent. circa l'oka, non sembra che abbia molte probabilità di successo, poichè, se è possibile proteggere un'attività già esistente è però dubbio si possa provocare di punto in bianco una industria come la filatura serica in regioni che si trovino nelle condizioni della Macedonia.

Sarebbe certamente più agevole ora, facilitare le operazioni di ammasso, aumentando o migliorando le produzioni e quando l'iniziativa privata avrà trovato l'incoraggiamento per tentar la filatura allora soltanto potrà lo Stato proteggerla e svilupparla.

A Salonicco, al tempo dei turchi, esisteva una scuola di sericoltura ora chiusa. Funziona tuttora invece la scuola di agraria.

Le operazioni di ammasso nella Macedonia in tempi di calma politica si svolgono facilmente e speditamente. La tradizione antica in questi paesi ha formato personale pratico e capacissimo nelle coltivazioni dei bachi e nelle operazioni d'acquisto dei bozzoli.

Le coltivazioni in comune non sono frequenti: quando si verificano, l'uso è che il proprietario del fondo dia il seme, fornisca la foglia e si tenga il 66% del ricavo bozzoli. Al contadino che presta la mano d'opera spetta il 34 %.

La Vecchia Serbia accorda da molti anni il monopolio per gli acquisti dei bozzoli alla «Società Sericicola» serba di Belgrado, con un contratto a lunga scadenza, il quale contiene condizioni speciali, che impongono un prezzo fisso per diverse categorie di bozzoli, l'obbligo del ritiro di tutta la produzione, della distribuzione del seme, ecc.

Questo contratto è ottenuto mediante un'asta; il monopolio e naturalmente tutte le probabilità sono per il compratore serbo, che rappresenta anche una società importante.

La società serica serba oggi deve aspirare seriamente ad estendere questo contratto di monopolio per tutta la vasta regione recentemente annessa alla Serbia, che permetterebbe di aumentare in gran misura l'entità del monopolio medesimo.

Il commercio dei vini nella Tunisia nel 1913

Le importazioni e le esportazioni dei vini ordinari in fusti, durante l'anno scorso sono diminuite.

La differenza che si constata fra l'anno 1913 ed il 1912 non ha, a vero dire, che ben poca importanza per ciò che concerne l'importazione: questa, infatti, è stata sempre assai limitata, e pertanto, queste fluttuazioni non hanno che una importanza relativa.

La diminuzione è molto più sensibile per quanto riguarda l'esportazione che nel 1913 fu di 127.880 ettolitri del valore di franchi 3.836.000, e nel 1912 di ettolitri 201.824, del valore di franchi 5.040.000.

Ciò dipese da molteplici cause.

La produzione vinicola tunisina fu l'anno scorso, malgrado l'estensione del vigneto, inferiore alla media degli ultimi cinque anni si valuta a 300.000 ettolitri mentre che raggiunse nel corso del periodo dal 1908-0912, 1.335.000 ettolitri.

Lo *stock* rimasto in cantina dei vini della raccolta precedente era, d'altra parte, dei più ristretti, tanto in ragione del *deficit* del raccolto, stimato a 280.000 ettolitri, che a causa dell'attiva esportazione del 1912!

L'esportazione tunisina delle *mistelles* e dei vini di liquore diminuì egualmente: quella delle prime cadde da 7.473 ettolitri nel 1912 a 3.350 nel 1913; quella dei secondi da 6.000 ettolitri a 4.000. La quasi totalità di questi due suddetti articoli fu spedita in Francia dove la Tunisia sembra risentirsi, nel caso particolare, dalla concorrenza algerina. Al contrario infatti di ciò che si passa per la Reggenza dove la esportazione delle *mistelles* diminuisce sensibilmente, da qualche anno la Colonia vicina accentua nella fattispecie le sue spedizioni all'estero.

Spiriti. — Le importazioni dell'acquavite hanno un po' diminuito. I 4.467 ettolitri che la costituivano nel 1912 rappresentavano un valore di 767.109 franchi; nel 1913, le entrate si limitano a 4210 ettolitri del valore di 735.870 franchi.

La diminuzione è ancora più accentuata in ciò che concerne l'alcool puro di cui le entrate, che nel 1912 si elevavano a 8.458 ettolitri, non raggiunsero nel 1913 che 7.053 ettolitri.

Le provenienze dall'Estero, sono assai ridotte. Esse furono meno nel 1912: l'Austria specialmente spedì allora in Tunisia più di 1.600 ettolitri d'alcool puro.

L'esportazione degli alcools tunisini è insignificante.

Il vigneto tunisino. — Il vigneto tunisino secondo uno studio pubblicato di recente comprende attualmente 18.128 ettari di cui 9.186 appartengono a coloni francesi; 6.449 ad italiani; 491 ad anglo-maltesi e 2.000 indigeni.

Per quanto riguarda la qualità del vino, sembra che i vini abbiano un grado alcoolico elevatissimo.

Data la loro colorazione, i vini rossi sono soprattutto utilizzati per l'annacquamento. Ma, messi in bottiglia, essi depongono rapidamente una parte del colore e divengono buoni vini da tavola.

TEATRI ed ARTE

Varie — Non è vero che l'arte lirica sciupi la salute e accorci la vita; anzi, si rileva da una recente statistica che il palcoscenico favorisce la longevità. Ecco in fatti l'età raggiunta da alcuni celebri soprani: Maria Spezia visse 75 anni; Paolina Lucca 70; la Montrosse 70; la Cache 75; la Ricald[illegible]; la Nancini 83; la Huret 81; la Treisiere 76; la Labat 75; la Bourgeois 81.

Ecco quella dei tenori: il siciliano Angiolo Adamo visse 76 anni; Guvot 87; Barbot 81; Muscadel 76; Chaussade 74; Durand 85; Maillefer 77; Justin Nee 79; Camuset 74; e Claudet 80.

Ecco infine quella dei bassi e dei baritoni: Cesare Bellincioni, basso, padre di Gemma e di Saffo Bellincioni, morì a 84 anni; il baritono Enrico Delle Sedie a 85; Lambert a 86; Goulon a 82, Labat a 77 e Bouzefoy a 81.

— Uno dei collaboratori di Edison, rilevando quanta energia venga consumata dai pianisti, per raggiungere una perfezione d'arte, ha avuta l'idea di utilizzarla, raccogliendo e distribuendo con uniformità, mediante uno speciale apparecchio, l'impulso impresso dal suonatore ai tasti del pianoforte. Costatando che il piano è suonato in maggioranza dalle donne, ha applicato la sua nuova invenzione alla macchina da cucire. Così mentre una signora suona un valzer, lo speciale congegno cucia dei fazzoletti — L'inventore ha calcolato che l'esecuzione completa di un'opera di Wagner, corrisponde alla cucitura di un intero corredo da sposa!

— Si annunciano imminenti le nozze del maestro Tullio Serafin, con la celebre artista Elena Rakowska.

Drammi di terra e di mare

COLERA IN AUSTRIA.

(S) **Vienna, 16.** — Un caso di colera è stato constatato ieri a Vienna, cinque casi nella Bassa Austria, un caso in Moravia, uno in Slesia e 91 casi in Galizia.

INONDAZIONI IN FRANCIA.

(S) **Montpellier, 16.** — Un violento uragano ha causato lo straripamento del fiume Ensigand a Montagnac importante capoluogo nel circondario di Beziers. L'acqua ha sorpreso il primo piano della città annegando gli animali domestici che erano nelle stalle producendo importanti danni. Il ponte di uscita della città alla stazione è stato trasportato dall'acqua.

Il fiume Lez ha straripato a Montpellier dove i pluviometri registrano 170 millimetri.

Stamane continua a piovere dirottamente.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI APPELLO DI ROMA

Una vecchia lite per il Tevere

Una lite annosa è quella dell'Impresa Valby - la quale aveva avuto in concessione dal Governo Pontificio il privilegio pel rimorchio delle navi lungo il Tevere, nonchè l'appalto dei lavori pel fiume.

Una prima controversia sorse poco dopo il 1870 e durò vari anni, fino a che nel 1906 - scadenza della concessione - l'impresa Valby convenne il Min. dei LL. PP. dinanzi al Tribunale per risarcimento di danni derivati e che la derivavano dalla vana o protesa inadempienza da parte del contratto 7 genn. 1860, col quale il Governo Pontificio aveva ceduto per 50 anni all'Impresa il detto privilegio.

Vertente il giudizio, le parti vennero ad un compromesso, pel quale si deferiva la liquidazione ad un Collegio arbitrale, il quale con sette lodi condannò il Ministero a pagare parecchi milioni all'Impresa.

L'Amministrazione, sull'avviso dell'Avv. Gen. Erariale, senatore Villa, impugnò i lodi arbitrali. La Corte d'Appello di Roma dichiarò la propria incompetenza, ma la Cassazione annullò questo giudicato.

Riassunto dal Ministero il giudizio, la stessa Corte di appello con sentenza pubblicata ieri - estensore il cons. comm. Ciottola - fa diritto all'azione spiegata dal Ministero e annulla tutte le perizie arbitrali, disponendo che si rinnovi dinanzi all'autorità giudiziaria il dibattito sulle questioni proposte dagli arbitri, e da essi risolute, rinviando la causa ad altra udienza.

SPORTS

Escursione al monte Guadagnolo. — Avrà luogo domani, col seguente programma-orario:

Partenza da Roma-Termini ore 5.40 - Arrivo a Zagarolo (stazione) ore 6.40 - Arrivo a Palestrina (automobile o diligenza) ore 7 - Partenza da Palestrina, a piedi, ore 7.30 - Arrivo a Guadagnolo ore 11.30 - Partenza da Guadagnolo ore 13 - Arrivo a Tivoli (per la Spina Santa) ore 18.30 - Partenza da Tivoli ore 19.12 - Arrivo a Roma Termini ore 20.15.

Preventivo L. 5.50.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 17 Ottobre 1914 — S. Edvige

Leva il sole alle 6.25 — Tramonta alle 5.25

Leva la luna alle 3.58 m. — Tramonta alle 4.16 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Ottobre — Ore 8.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Petrogr.	—	—	[illegible]	—	—
Ambur.	7.0	nebbioso	[illegible]	5.0	nebbioso
Vienna	9.0	id.	Tripoli	19.0	sereno
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	15.0	1|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. ore 8	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	piove	mosso	13.0	11.0
Torino	10.0	piove	—	11.0	8.0
Milano	11.0	piove	—	12.0	9.0
Venezia	13.0	piove	mosso	14.0	10.0
Bologna	13.0	piove	—	12.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	3|4 coperto	calmo	16.0	14.0
Firenze	13.0	piove	—	14.0	11.0
Roma	14.0	coperto	—	20.0	13.0
Bari	15.0	sereno	calmo	18.0	12.0
Napoli	16.0	id.	mosso	20.0	13.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	5.0	coperto	—	12.0	5.0
Palermo	14.0	nebbioso	calmo	20.0	13.0
Messina	20.0	piovoso	mosso	23.0	18.0
Cagliari	21.0	coperto	mosso	23.0	18.2

Probabilità: Regioni settentrionali: venti quasi forti primo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura diminuita. Regioni appenniniche: venti forti secondo quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, nuvoloso pioggie altrove, temperatura aumentata. Versante Adriatico: venti alquanto forti secondo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle alto, medie regioni, nuvoloso rimanente, temperatura elevata, mare agitato costo adriatica. Versante tirrenico: venti forti intorno Sud, cielo nuvoloso pioggerelle alto, medie regioni, nuvoloso qualche pioggia località meridionali, temperatura stazionaria, mare molto agitato coste sarde, agitato altrove. Versante Jonico: venti alquanto forti scirocco, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare qua e là agitato. Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura elevata mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 755.0 — Termometro centigr. massimo 21.2 — minimo 12.7 — Umidità relativa 58 — assoluta 6.28 — Vento a mezzodì NE del cielo coperto

MONOVERBO.

r x p e

Spiegazione del gioco precedente:

ANNONE (VENEZIA)

✝

Il nipote ANTONINO e la nuora marchesa DI CAPIZZI, dama di Palazzo di S. M. la Regina; le figlie baronessa BENEVENTANO DEL BOSCO e baronessa MARIA PENNISI DI SANTA MARGHERITA; i generi barone DEL BOSCO e barone PENNISI DI SANTA MARGHERITA, deputato al Parlamento Nazionale; i cognati barone e baronessa PENNISI DI FLORISTELLA partecipano la morte del

MARCHESE

Antonino Paternò Castello Di San Giuliano

Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata - Senatore del Regno Ministro degli Affari Esteri

che, munito dei conforti religiosi, spirava in Roma il 16 ottobre, nel palazzo della Consulta.

I funerali avranno luogo domenica, 18 ottobre, alle ore 10.30.

La salma sarà trasportata a Catania per essere tumulata nella tomba gentilizia.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI.

[illegible] Roma. Min. LL. PP. Dir. Gen. Ponti e strade e [illegible] Prov. Un. inc. sch. seg. app. manut. fino al 30 Giugno 19[illegible] strada Naz. 81. Amm. L. 483.182.78. Agg. 18 Nov. ore [illegible]

Reggio Calabria. Pref. Un. inc. sch. seg. app. definit. [illegible] tronco strada naz. 69. Amm. L. 81.060. Agg. 9 Nov. ore [illegible]

S. Arcangelo di Romagna. (Forlì) Mun. 2° def. inc. sch. seg. [illegible] costruz. ponte sul Marecchia. Amm. L. 170.068.36. Agg. 7 Novembre.

(Dalla Gazzetta Ufficiale)

Monte di Pietà di Roma

La Commissione amministratrice dell'Istituto rende noto al pubblico che presso la sede centrale e presso la succursale in via Marco Minghetti si compiono le seguenti operazioni di credito.

DEPOSITI A RISPARMIO, mediante emissione di libretti al portatore e nominativi da intestarsi quest'ultimi, anche a minorenni, ad assenti, ad industrie ad enti collettivi, all'interesse del 3.24 % capitalizzabile ad anno e con facoltà di prelevamento a vista fino alla somma di L. 800 al giorno.

(Da notarsi che l'interesse del 3,24 % è fra i più alti attualmente corrisposti dalle altre Casse di Risparmio e dai diversi Istituti di Credito e che le operazioni per comodità del pubblico, possono effettuarsi anche nelle ore pomeridiane presso le diciannove Agenzie del Monte, situate in tutti i quartieri della città).

DEPOSITI A CONTO CORRENTE:

c/c libero 2.50 %
c/c con vincolo a tre mesi 2.75 %
c/c con vincolo a sei mesi 3 — %
c/c con vincolo a nove mesi 3.25 %
c/c con vincolo a un anno 3.50 %

L'Amministrazione eseguisce gratuitamente ai correntisti l'incasso delle cedole ed il pagamento delle tasse all'Esattoria Comunale.

ANTICIPAZIONI SU TITOLI di Stato o garantiti dallo Stato, all'interesse di L. 0.25 in più del tasso ufficiale di sconto.

SERVIZI CASSA per Enti morali, dietro compenso da convenirsi e con corrisposta del 2.50 % sulle somme depositate.

N.B. — Presso la Succursale in via Marco Minghetti si compiono le sole operazioni di credito.

Società Romana Tramways-Omnibus

Società Anonima con Sede in Roma

Piazza Grazioli 5 (Pal. Doria)

Capitale sociale L. 6.400.000 interamente versato

Si porta a conoscenza dei signori azionisti che a partire dal 15 corr. verranno pagate L. 5 (cinque) per azione, quale acconto dividendo dell'esercizio 1914 contro presentazione della cedola N. 29 [illegible] Il pagamento verrà effettuato presso le sedi della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e presso il Banco Nast Kolb e Schumacher.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 5 ottobre 1914.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

LA GUERRA IN EUROPA

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 » – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Rumenia.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
16 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano alte posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
29 » – Combattimento navale presso Helgoland tra molte navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
30 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostenburg (Prussia).
» » – Occupazione inglese di Apia (Samoa ted.)
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla intera linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
5 ottobre. I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi, al di qua del Niemen per concentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi con centro Cracovia.
9 » – Capitolazione d'Anversa.
13 » – I russi si ritirano completamente dalla Prussia Orientale e da gran parte della Galizia le cui posizioni sono rioccupate dagli austro-ungarici. Una grande battaglia è impegnata dagli eserciti alleati della Germania e dell'Austria-Ungheria contro i russi, dalla regione di Varsavia lungo la Vistola e il San fino a Przemysl ed al sud sino al Dniester.
16 » – Dal 14 settembre si combatte senza interruzione sulla intera linea francese dal confine belga alla Lorena.

ALL'EST E ALL'OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 16 (*Ufficiale*). — Dal Quartier generale 16 ottobre – mezzogiorno:

— I russi hanno cercato il 14 ottobre di riprendere Lyck. Gli attacchi furono respinti: 800 prigionieri, un cannone e tre mitragliatrici caddero nelle nostre mani.

— Bruges fu occupata dai nostri il 14 e Ostenda il 15. I violenti attacchi dei francesi nella regione a nord-est di Reims furono respinti.

— I francesi annunciano nei comunicati ufficiali di aver fatto notevoli progressi in vari punti del fronte di battaglia, per es. presso Berry au Bac. Queste notizie non rispondono affatto alla realtà.

SCACCHIERE OVEST

FONTI FRANCESI

(S) **Parigi**, 16. — Tutti i giornali considerano la situazione nel nord della Francia come favorevole agli alleati.

L'*Echo de Paris* dice che un'azione assai importante si impegnerà tra Bruges e Ivres e che le informazioni ricevute gli permettono di dire che siamo alla vigilia di avvenimenti assai favorevoli.

(S) **Parigi**, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

— I progressi annunziati ieri sono confermati. Alla nostra ala sinistra l'azione degli alleati si estende ora dalla regione di Ypres al mare.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, 15. — (*Ufficiale*). Un parlamentare consegnò nel pomeriggio del 2 corr. al comando della piazzaforte di Przemysl la seguente lettera diretta al comandante della guarnigione:

« Signor Comandante! La fortuna ha abbandonato l'esercito austro-ungarico; gli ultimi combattimenti di pieno successo per le nostre truppe mi hanno dato la possibilità di circondare la piazzaforte di Przemysl affidata a V.E. Ritengo impossibile che possiate ottenere qualche soccorso dal di fuori. Per evitare un inutile spargimento di sangue credo opportuno il momento per proporre all'E.V. negoziati per la resa della fortezza perchè sarebbe possibile in questo caso ottenere dall'altissimo comando onorevoli condizioni per voi e per la guarnigione. Se voi, Eccellenza, desiderate intraprendere negoziati, vogliate comunicarmi le vostre condizioni. Il colonnello Wanda, nostro delegato, è munito dei dovuti poteri. Colgo questa occasione per esprimere a V.E. la mia alta considerazione.

« *Il comandante dell'esercito assediante Przemysl generale* **Radko Dimitrieff** ».

Ecco la risposta che è stata subito data a questa lettera:

« Signor comandante! Considero contrario alla mia dignità rispondere diffusamente alla vostra vergognosa proposta.

« « *Il comandante della guarnigione di Przemysl* ».

***

(S) **Vienna**, 16. — Il *Corr. Bureau* pubblica un comunicato del Quartiere Generale, il quale dice:

Le truppe austro-ungariche che si avanzano da Tarnow oltre Rzeszow hanno potuto convincersi del barbaro modo di procedere da parte delle truppe russe verso la popolazione indigena. I villaggi offrono l'aspetto della più grande devastazione. Soprattutto le case dei grandi proprietari sono state saccheggiate e tutti i mobili distrutti. I soldati russi si sono condotti nei luoghi occupati come vandali. I pacifici abitanti furono perquisiti sulla via e spogliati dalle truppe russe, le quali tolsero loro soprattutto gli orologi.

I cosacchi entrarono in gruppi da otto a dieci nei negozi e nelle abitazioni, saccheggiando.

I russi pagarono, ma la maggior parte dei venditori furono costretti a rilasciare ricevute per somme maggiori.

Il prezzo delle merci fu ridotto al minimo perchè il valore del rublo fu fissato a tre corone e mezzo.

◆ (S) **Budapest**, 16. I russi in ritirata si sono riuniti presso il villaggio di Raho. Le loro forze ascendenti a 40.000 uomini furono attaccate e respinte sino a Korosmezo dopo avere spesso tentato di raggiungere la Galizia. Queste forze erano le ultime esistenti in territorio ungherese.

◆ (S) **Vienna**, 16 (*Ufficiale*). I combattimenti su tutto il nostro fronte da Stary, Sambor fino alla foce del San continuarono anche ieri.

Nel distretto di Marmaros i nostri distaccamenti, inseguendo il nemico, occuparono Raho.

Nella valle della Bystrica nera, i russi che furono battuti dalle nostre truppe presso Rafailowa, si ritirano verso Zisiona.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 16. — Il *Messaggero dell'Esercito* annuncia che una gran parte delle truppe tedesche, concentrate nella regione di Thorn, sono state mandate direttamente a Kalische.

Il governatore militare di Varsavia pubblica per ordine del comandante in capo dell'esercito un proclama il quale dice che la popolazione può considerare con calma gli avvenimenti perchè la città sarà difesa ad oltranza.

FONTE TEDESCA

L'Ambasciata di Germania comunica:

La notizia che nell'attacco del quale rimase vittima l'incrociatore corazzato russo *Pallada* due sottomarini tedeschi siano stati affondati dalle navi russe, è infondata.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 16 — L'Ammiragliato annunzia che l'incrociatore inglese *Yarmouth* ha affondato il piroscafo *Markomannia* della linea Amburgo-America nei paraggi di Sumatra. Lo stesso incrociatore ha catturato e condotto seco il vapore greco *Pontoporos*. Questi due bastimenti erano stati veduti mentre facevano da scorta all'incrociatore tedesco *Emden*. Il *Yarmouth* ha 40 prigionieri di guerra a bordo.

Un altro comunicato dell'Ammiragliato ricevuto dall'Australia annunzia la cattura di un grande vapore tedesco che possedeva una completa stazione radiotelegrafica.

— Si annunzia da Gibilterra al *Lloyd* la cattura del vapore *Greco* della Compagnia Amburgo-America, il quale aveva lasciato New-York il 26 settembre diretto a Cadice.

INCROCIATORE INGLESE AFFONDATO.

◆ (S) **Londra**, 16 (*Ufficiale*). L'Ammiragliato annunzia che l'incrociatore *Hawke*, di 7.300 tonnellate costruito nel 1891, è stato colato a picco da un sottomarino nel Mare del Nord. Circa cinquanta uomini sono stati salvati.

NELL'ADRIATICO
Fonte austro-ungarica

◆ (S) **Vienna**, 16. Si hanno dal Quartiere generale i seguenti particolari sul bombardamento delle fortificazioni delle Bocche di Cattaro del 19 settembre.

Il bombardamento fu effettuato da due corazzate e da tre incrociatori francesi accompagnati da altre quattro navi. Alle 5.30 del mattino parecchie navi furono vedute avvicinarsi in due gruppi all'entrata del porto.

Quando le navi giunsero a portata dei cannoni le nostre batterie costiere di Lustica e la batteria di mortai di Ostro aprirono il fuoco. Allora le navi francesi si spostarono in direzione di occidente e cominciarono anche esse a tirare. La più vicina si trovava ad una distanza di cinque a sei chilometri da Punta d'Ostro. La divisione venne a trovarsi poco dopo fuori della portata dei cannoni di modo che si dovette cessare il fuoco delle fortificazioni.

Un po' più tardi le navi francesi aprivano un vivo fuoco sul mare probabilmente ritenendo che vi fossero sottomarini. Alle 6.50 il nemico si diresse verso sud-ovest e ben presto era scomparso tra il fumo e la nebbia.

Le batterie di Lustica e di Ostro avrebbero raggiunto il bersaglio ciascuna una volta. I francesi avrebbero tirato duecento colpi fra grosso e medio calibro.

Il forte di Ostro, costruito in pietra, fu colpito su un muro laterale senza subire danni considerevoli.

Nove o dieci colpi raggiunsero gli scogli di Punta d'Ostro lasciandovi traccie visibili e distaccandone parti. Il forte marittimo di Meniola fu raggiunto da tre colpi con effetto minimo. Un colpo attraversò il posto di osservazione del blockaus di Gomila, due proiettili caddero presso la stazione radiotelegrafica di Klinci. In tutto vi furono due uomini gravemente feriti.

Vedi 5. pagina

Serbi e bulgari in Macedonia

(S) **Vienna**, 15. — La *Suddslavische Correspondenz* ha da Sofia: I giornali bulgari pubblicano rapporti su una vittoria decisiva che i macedoni bulgari insorti riportarono presso Koeprulu contro truppe e *comitadjis* serbi. Giovanni Babunski, capo di una banda serba e presidente della *Narodna Obrana* per la Macedonia, è caduto in questo combattimento.

(La *Narodna Obrana è la famosa associazione panserba alla quale, secondo l'atto di accusa contro gli assassini dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando si deve l'organizzazione di questo nefando delitto* – N.d.D.)

***

(S) **Sofia**, 16. — L'*Agenzia Telegrafica bulgara* pubblica: I serbi tentano con tutti i mezzi di diffondere la leggenda di agitazioni bulgare in Macedonia. In un recente proclama essi pretendono [illegible] a suo riguardo un'attitudine quasi paterna. Nel loro ardore anti-bulgaro essi non indietreggiano nemmeno dinanzi alle falsità più evidenti.

Così l'ufficiosa *Samouprava* accusava ultimamente la Legazione austro-ungarica a Sofia di reclutare apertamente bande destinate alla Macedonia.

Tale asserzione è priva di qualsiasi fondamento e provoca in Bulgaria generale indignazione.

L'organo di Ghescioff il *Mir*, che è altra russofilo, scrive a questo proposito: Non per prendere la difesa del Rappresentante dell'Austria-Ungheria a Sofia, ma per respingere la calunnia serba dichiariamo che in nessuna parte della Bulgaria vengono reclutate bande, e tanto meno dal Ministro di Austria-Ungheria.

I serbi ricorrono a queste calunnie, allo scopo evidente di giustificare il terrore nero che esercitano sui bulgari della Macedonia.

Se questa dichiarazione non bastasse per dimostrare la infondatezza delle asserzioni serbe, danno di essa una prova significativa i serbi stessi, poichè inviano tre Ministri a fare un giro d'ispezione in Macedonia. Bisogna che la situazione in questa disgraziata provincia, spinta alla disperazione dai suoi nuovi padroni, sia ben grave, se personaggi tanto considerevoli lasciano i loro posti in piena guerra per andare a vedere ciò che vi succede.

Armi ed Armati

ESERCITO AUSTRO-UNGARICO.

(S) **Vienna**, 16. — Tutti coloro che hanno l'età di 24 ai 36 anni che non fecero ancora il servizio militare o furono congedati durante il servizio in seguito a malattia, saranno, come è stato annunziato ufficialmente esaminati circa la loro attitudine al servizio militare, per essere chiamati per l'istruzione militare in caso di necessità.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ai nuovi ufficiali

(S) **Vienna**, 16. — *Avendo i cadetti, uscenti dalle scuole militari per entrare nell'esercito, diretto un telegramma di devozione all'Imperatore Francesco Giuseppe, questi ha fatto rispondere col seguente telegramma*:

« S. M. ha accolto con sincera soddisfazione gli omaggi rivoltigli con calorose parole dagli ufficiali che entrano prematuramente nell'esercito e ringrazia nel modo più cordiale per il fedele attaccamento manifestatogli in questa occasione di grande importanza. S. M. si degna in pari tempo di esprimere la ferma speranza che i nuovi ufficiali i quali corrono con lieto entusiasmo a compiere d'innanzi al nemico il dovere di guide con la protezione dell'Onnipotente contribuiranno nel modo migliore e col coraggio della gioventù alla vittoria e alla gloria delle armi austro-ungariche ».

L'Arciduca Ereditario Carlo Francesco Giuseppe ha inviato il seguente telegramma:

« I miei più caldi ringraziamenti per la vostra manifestazione ispirata ad un sentimento veramente militare. I miei pensieri sono presso i nostri giovani camerati i quali consacrano oggi i loro beni e il loro sangue al nostro adorato imperatore e alla patria. Sicuro della vostra gioia di combattere con fedeltà e con valore, prego l'Onnipotente che benedica le vostre vergini armi e che consenta che voi conduciate alla vittoria le antiche e venerande bandiere minacciate da accaniti nemici ».

UNA SMENTITA
DELL' AMBASCIATA D' AUSTRIA-UNGHERIA

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria in Roma smentisce la notizia, data da vari giornali, che navi da guerra in costruzione siano state distrutte da un incendio. Ecco la smentita ufficiale inviata all'Addetto navale presso l'Ambasciata in Roma dal Ministero della Guerra – Sezione Marina.

« Il 14 corr. un incendio ha distrutto l'invasatura di un grande piroscafo di emigrazione in costruzione nel cantiere navale di Monfalcone. Il piroscafo è rimasto gravemente danneggiato. Le nostre costruzioni sono intatte ».

MINE E SOTTOMARINI

Si è formulata in America la proposta di studiare un tipo speciale di mine o torpedine che dovrebbe viaggiare sopra o sotto il livello dell'acqua, rimontando ed affondando automaticamente.

Tali ordigni dovrebbero essere provvisti di potenti attrattori magnetici, in modo che trovandosi un sottomarino a passare sopra di essi affiorassero, e, prendendo contatto, scoppiassero e distruggessero la chiglia del battello. Mancando di raggiungere il sottomarino, essi affonderebbero di nuovo, rimanendo però in condizione attiva. Si dovrebbero usare dei gas chimici generatori, per imprimere il movimento di innalzamento e di abbassamento di codeste nuove mine o torpedini animate come vengono denominate.

Di carattere del tutto differente è un altra proposta per avere informazioni dei movimenti dei sottomarini a mezzo di ricevitori telefonici allo stesso modo con cui funzionano le segnalazioni sottomarine. Un ricevitore di segnalazioni sottomarine ha un raggio di 30 miglia, e si pensa che, adattato alle imboccature dei porti o a bordo delle navi, esso ponga un osservatore in grado di scoprire la presenza e possibilmente la direzione di un sommergibile avanzante sott'acqua. Dicesi che le macchine di un sommergibile siano molto rumorose e siccome la natura periodica delle loro vibrazioni differisce da quella della macchina di un *destroyer*, così sarebbe possibile, si asserisce, di scoprire il primo a considerevole distanza.

Per una maggiore produzione granaria

Il comm. prov. Caribelli, a nome del Comitato prov. per l'aumento della produzione granaria, ci comunica la seguente:

L'onorevole marchese Cappelli, in una lettera diretta al Prefetto di Aquila, vorrebbe dimostrare inopportuno lo sforzo fatto dall'Italia in questi ultimi giorni per provvedere da sè al fabbisogno per il consumo granario della Nazione, da rendere meno sentita la necessità delle consuete importazioni, e basandosi sull'ipotesi che nella prossima estate, all'epoca dei raccolti, cessata la guerra europea, il mercato granario abbia ripreso il suo andamento normale, crede si possa fare assegnamento sulle importazioni dalle Americhe ed anche dalla Russia. Notiamo subito che sull'ipotesi della cessazione della guerra, appunto perchè è un'ipotesi, non possiamo nè dobbiamo fare assegnamento; ma, ammesso pure, come ci auguriamo, che questo fatto si verifichi, chi può assicurarci che le Americhe o la Russia vorranno o potranno sodisfare alle richieste dell'Europa? E, in caso affermativo, a quali condizioni?

Noi sappiamo che i mercati del Nord, pure avendo anche ora una larga disponibilità granaria, già impongono clausole restrittive ed onerose di contratto, come per esempio l'impegno di poche ore per il benestare delle operazioni, l'anticipazione dei pagamenti in oro, ecc.; e tutto ciò senza contare l'aumento quotidiano del prezzo.

Per questa sola incertezza, adunque, che non può assolutamente permettere di fare assegnamento sul futuro, è necessario che tutti indistintamente i grandi e i piccoli proprietari intensifichino più che sia possibile la produzione dei cereali e di tutte le derrate alimentari di prima necessità, senza preoccuparsi eccessivamente della perfetta attitudine dei terreni e della meticolosa razionalità dei lavori.

Non è oggi il caso di parlare di terreni più o meno adatti, bene o male coltivati. Sono problemi che risorgono nel momento del bisogno, i quali però, non affrontati per il passato, non possono risolversi nello scorcio di una stagione. E questo valga per le bonifiche non eseguite, per i latifondi lasciati a pascolo, per gli usi civici non regolati, problemi tutti che la necessità del momento acuisce e farà studiare più efficacemente in avvenire.

L'agricoltura nazionale ha ancora molto da progredire, è vero, ma sarebbe errore imperdonabile se, nell'attesa di questo miglioramento, trascurassimo di produrre il pane necessario. Ciò che importa evitare oggi è che una imperdonabile imprevidenza, od una esagerata fiducia nel futuro possano ridurci a dovere attendere e forse anco a dover elemosinare dagli altri quell'elemento primo che è la vita di un popolo, fonte di ricchezza e che potrebbe venire a mancare anche per una eventuale coalizione economica.

L'on. Cappelli, pur riconoscendo utile un'intensificazione di lavoro, e quindi un aumento della produzione granaria, appare un po' troppo preoccupato degli interessi della sua regione, e ne fa quasi una questione particolare, mentre invece essa è di interesse generale. Personalità di indubbia competenza, come l'Ottavi, il Raineri, il Poggi, il Bizzozero ed altri hanno assolutamente riconosciuto questa necessità del momento.

Ma oltre la necessità di avere nel 1915 un abbondante raccolto, un altro problema richiama l'attenzione dei competenti, e cioè un'eventuale deficienza di grano prima dei nuovi raccolti, e di tale problema già l'on. Raineri sul giornale *L'agricoltura della domenica* e il prof. Valenti sul *Corriere della Sera* hanno prospettato l'importanza.

L'on. Raineri, anzi, suggerisce l'intervento diretto dello Stato, affinchè, come già fu fatto per il carbone, sia provveduto anche all'aumento delle riserve granarie.

Tale provvedimento appare pienamente giustificato dalla temuta deficienza delle nostre esistenze granarie, ma poichè richiede capitali notevoli, deve essere ridotto al più stretto limite possibile. A tal uopo è indispensabile conoscere esattamente l'attuale disponibilità esistente in grani, farine e granturco, giacchè è noto che le statistiche del Ministero di Agricoltura non forniscono dati assoluti, specialmente nei riguardi delle riserve.

Occorre quindi procedere rapidamente e senza dilazione ad un accertamento preciso delle attuali disponibilità, dando incarico ai Sindaci di procedere alle necessarie verifiche, giovandosi, ove occorra, dell'opera della Pubblica Sicurezza, per le opportune indagini.

Su questi dati, che dovrebbero essere gelosamente custoditi, al fine di evitare malsane speculazioni, il Governo potrà utilmente provvedere ai relativi acquisti all'estero, avvalendosi della Direzione generale delle Privative, che ha un'organizzazione commerciale, o, come indica il Raineri, dell'Amministrazione ferroviaria.

Questo accertamento porrà il Governo in condizione di potere adottare con sicurezza le necessarie misure di limitazione e calmiere, ove si tentasse da una ingorda speculazione di elevare i prezzi al di là del giusto limite.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente, cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi correzioni del caso.

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di [illegible]

XIV.

(Seguito)

— E' troppo presto per presentarsi a Midway Hall che dista da Londra solo venticinque miglia, pensò la vedova. Sicchè il meglio che posso fare è entrare in un alberguccio, riposare un po' e far colazione.

« Dopo andremo a Midway Hall, sarà meglio.

Presso la stazione di Victoria, in via Pimlico, c'era un alberguccio modesto: la giovane chiese ospitalità.

La padrona dell'albergo le fornì le istruzioni necessarie per recarsi a Midway Hall.

Il castello era situato in vicinanza di Guildford, una piccola città della contea di Surry. Una volta a Guilford la viaggiatrice avrebbe trovato facilmente una carrozzella per arrivare a Midway Hall.

Ma sarebbe stato preferibile, visto che la attendevano, prevenire l'ora esatta dell'arrivo con un telegramma.

[illegible]

La signora di Villareal si attenne al consiglio.

Poco dopo poi, prendeva alla stazione di Waterloo il South Western Railway, e un'ora dopo scendeva a Guildford.

Nessuna vettura; nessuno da parte di Midway Hall aspettava.

Pensò che il telegramma per un motivo qualsiasi non fosse arrivato in tempo e si decise con una certa rassegnazione a far la strada a piedi. Bisognava camminare un miglio e mezzo all'incirca, le avevano detto, quasi due chilometri.

Erano le tre del pomeriggio quando Beatrice scorse le torri del castello di lady Merrick. Era un immenso maniero che datava da oltre quattro secoli e sembrava una fortezza date le mura di pietra e i fossati ripieni d'acqua.

Un lungo viale di olmi centenari conduceva all'edificio.

All'estremità di quel viale s'alzava un gran cancello in ferro sormontato dallo stemma di lady Merrick. A destra e a sinistra due padiglioni, due graziose casette moderne, servivano di abitazione al portiere e ai guardiani.

Un po' commossa e impressionata dall'aspetto grandioso di quella regale dimora, la vedova di Villareal suonò timidamente.

Una grossa campana dette un suono cupo che si ripercosse lontano. Pochi minuti dopo una donna comparve sulla soglia del padiglione di destra.

— Che volete? chiese squadrando la straniera con aria burbera.

— Sono attesa da lady Merrick, ho mandato da Londra un telegramma...

La donna obbligò Beatrice a ripetere più volte la frase fingendo di capir male, finalmente [illegible] di ispezione e venne ad aprire il cancello. La signora di Villareal le mostrò la carta da visita di lady Merrick sulla quale con la sua grande scrittura aristocratica essa aveva tracciato l'indirizzo.

— Vengo da Parigi, aggiunse la giovane, sono stata fissata da lady Merrick come infermiera...

— Oh! disse l'inglese in tono flemmatico, penso che ciò non può essere.

« Lady Mercy Merrick è morta questa mattina. Dunque dovete andarvene.

Beatrice ricevè la notizia come un colpo di mazza ferrata.

Tentennò, impallidì e s'addossò quasi svenuta contro uno dei battenti del cancello.

In quel momento un uomo comparve dal lato del giardino. Era l'intendente.

S'informò di ciò che voleva la sconosciuta e la giovane gliele spiegò in poche parole.

— Davvero signora, non siete fortunata, disse considerando la povera creatura con aria pietosa.

« La nostra povera signora è giunta martedì sera sentendosi malissimo. Da allora in poi il suo stato non ha fatto che peggiorare e la abbiamo perduta poche ore fa.

« Avete un contratto scritto?

Beatrice soffocata non seppe che scuotere la testa in segno di diniego.

— Ho solo questa carta, balbettò poi.

— Ho lasciato il posto a Parigi espressamente per mettermi al servizio di Lady Merrick che mi aveva anche consentito di condurre meco la bimba.

« Non conosco nessuno in Inghilterra e...

Il resto della frase si spense in un singhiozzo.

Essa non osò articolare parola per esporre la sua miseria, non osò dire:

Ma l'intendente le lesse dall'espressione della sua fisonomia.

Fece una smorfia caratteristica e riprese:

— E' doloroso, doloroso...

« Se aveste un contratto scritto, l'erede di Lady Merrick, suo nipote Lord Lamsdale vi avrebbe certo data una indennità. Ma... Tuttavia voglio provarmi a parlargliene. Vogliate seguirmi al castello.

Più morta che viva, trascinando la piccina che strillava Beatrice seguì il brav'uomo. La misera ad aspettare in un immenso vestibolo gotico dalle mura rivestite di quercia annerita dal tempo.

Povera creatura! Si sarebbe detto che un genio malefico si scagliava su di lei divertendosi a distruggere fra lo sconforto e la speranza per piombarla sempre più in basso.

Delle punture dolorose martellavano il cervello di Beatrice, delle vampe di calore le salivano al viso.

Era quasi pazzesca, aveva gli occhi estremamente dilatati.

Per tanto e tanto tempo restò sola in quel grande vestibolo che all'avvicinarsi della sera diveniva buio buio.

Marcella aveva sorseggiato un po' di pane e cioccolata poi, vinta dalla noia di quell'attesa interminabile si era addormentata su una poltrona.

Con le braccia ciondoloni, reclinata su se stessa la giovane madre restava immobile. Ad un tratto una porta si aprì e ricomparve l'intendente. Aveva l'aria triste.

— Ahimè, povera signora, disse, ho tentato invano di parlare in vostro favore a Lord Lamsdale.

« Dal momento che non vi è contratto scritto...

Beatrice si alzò. Aveva capito.

Raccolse fra le braccia la bimba addormentata, prese la valigetta e senza rispondere verbo s'av[illegible]

Spaventato da quell'aria sconvolta l'intendente le domandò:

— Che farete ora?

— Io... me ne vado... poichè Lady Merrick è morta.... Torno a Londra...

Egli trasse dalla tasca una qualche moneta, e stava per consegnarla alla disgraziata, ma mentre tendeva innanzi la mano la signora di Villareal gli lanciò uno sguardo così espressivo che ei l'ebbe per detto e non osò insistere.

Anche prima che il brav'uomo si fosse rimesso dallo stupore la vedova era fuori del castello.

Percorse con passo stanco il superbo viale di olmi. Mentre stava per raggiungere il limite del riparo, entrò nell'aria un rintocco funebre.

Era la campana della chiesuola del villaggio che piangeva per Lady Merrick.

Beatrice ripassò il gran cancello sotto lo sguardo indagatore della portinaia.

Marcella istigata dall'aria frizzante si destò quasi subito. Scese dalle braccia materne e attaccandosi alle vesti della sventurata le trotterellò a lato.

Macchinalmente la giovane tornava verso la città.... Il cielo s'era oscurato, grossi nuvoloni si addensavano, tutto faceva prevedere una nevicata imminente.

Benchè la mente della signora di Villareal fosse messa amareggiata, pure essa sentiva che le occorreva cercare un riparo per se e per la bimba.

Il freddo la penetrava nelle ossa, brividi la scuotevano da capo a piedi e fiamme di febbre le salivano al volto.

La parve di avere sul capo una cuffia di ferro.

(Continua)

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Elia.

VATICANO — S. S. Benedetto XV ieri ha ricevuto in private udienze:

Mons. Domenico Mannaioli, vescovo titolare di Pomario; mons. Giuseppe Romeo, vescovo di Nocera dei Pagani; mons. Giuseppe Rovetta vescovo di Cassano al Jonio; il reverendissimo Giuseppe Lemaitr; p. Luigi Casiano de Azevedo; il principe Ahmed Fouad d'Egitto; il marchese e la marchesa Alfonso Serlupi d'Ongran; l'av. Marini e famiglia; il sig. Loiseau, con la famiglia – l'avv. Barsetti e signora; l'avv. Emilio Callegari, direttore del «Cittadino» di Genova.

Sua Santità ha quindi ricevuto altre numerosissime persone in udienza generale.

— Telegrafano da San Giovanni di Terranova che ieri è morto colà l'arcivescovo cattolico mons. Howley.

Mons. Michele Francesco Howley, nato a S. Giovanni il 25 settembre 1843 fu eletto alla chiesa titolare di Amastri il 20 aprile 1892, traslato alla sede di S. Giovanni il 21 dicembre 1894, Arcivescovo dal 1904.

MORTE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI. — La notizia della morte del marchese di San Giuliano fu appresa con rammarico dalla cittadinanza.

Il compianto Ministro ebbe i conforti religiosi e, a domanda della famiglia, Sua Santità Benedetto XV inviò la Sua Benedizione. Sul proposito, l'*Osservatore Romano* non reca alcuna informazione, ma chiude una lunghissima biografia dell'Ministro con le seguenti parole:

Non possiamo, sulla salma dell'uomo eminente, che tutta la sua attività ha consacrata a servigio del proprio paese, omettere di rilevare due fatti che formano, secondo noi, il più bell'elogio per lui. Egli non immemore della fede nella quale era stato educato, ha invocato sul suo letto di morte e ricevuto i conforti della religione, il cui ministro anche stamane vegliava al suo capezzale, ciò che ci conforta a sperare siano per lui dischiusi i tesori della divina misericordia. Egli colla sua politica saggia e prudente ha saputo risparmiare al paese gli orrori e le calamità di una guerra, ciò che gli varrà senza meno la riconoscenza degl'Italiani, i quali non hanno che ad esprimere un augurio e un voto: quello che l'opera sua venga saggiamente e provvidamente continuata.

— La salma del marchese di San Giuliano è stata composta in una cappella ardente nel Palazzo della Consulta.

Il pubblico sarà ammesso a visitarla oggi, sabato, dalle 14 alle 16.

Il bilancio comunale. — Si è riunita la Commissione consiliare incaricata dell'esame del bilancio preventivo 1915, con l'intervento dei consiglieri Brunelli, Torlonia, Alessandri, Guadagnoli, Garzoni, Provenzani, Ruspoli e Leonardi.

Il cons. Mortara era assente da Roma.

L'assessore Bentivoglio ha esposto le linee principali del bilancio ed i criteri ai quali si è inspirata la Giunta. La Commissione prenderà in esame i singoli articoli in altre riunioni.

Per il prezzo delle farine. — Come è noto, le farine sono in continuo aumento e minacciano di salire a prezzi ancora maggiori degli odierni che già superano di gran lunga quelli praticati appena uno o due settimane fa. Di ciò si sono specialmente allarmate tanto l'Ass. Romana dei negozianti fornai quanto la Società generale tra negozianti ed industriali, specie in vista della necessità di accrescere gradualmente anche il prezzo del pane.

Dalle indagini eseguite si è rilevato che l'aumento di prezzo delle farine è in corrispondenza col progressivo rincaro del grano, cosicchè se provvedimenti è il caso di chiedere al Governo per risparmiare alla popolazione l'eccessivo costo di un alimento di primissima necessità, come è il pane, essi debbono rivolgersi ad infrenare la speculazione non solo dei forti incettatori ma anche della grande maggioranza dei produttori i quali, nella previsione di nuovi e più grossi guadagni, tengono lontana dal mercato una notevole parte del raccolto di quest'anno.

Essendosi stabilito di richiamare sulla gravissima situazione l'attenzione dell'on. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, l'on. Federzoni, insieme con l'assessore dell'Annona comm. Orlando hanno stamane presentato al sen. Cavasola una rappresentanza di commercianti romani, composta del cav. Carlo Colombo, pres. della Società gen. dei Neg., dell'ass. cav. Testa, del cons. della Camera di Commercio Capoccaccia e dei sigg. avv. Silvestri, Vincenzi cons. del. dell'Ass. dei fornai e Corbò, segr. della medesima.

All'on. Ministro è stata prospettata la condizione del mercato dei grani e delle farine quale oggi è, già assai impressionante e grave, e quale essa si determinerà nell'avvenire, ove da parte del Governo non si adottino gli opportuni rimedi. Si è accennato alla opportunità di istituire una severa e rapida indagine sugli *stocks* di grano e di farine esistenti presso produttori e incettatori, ed anche all'eventualità di eccezionali provvedimenti atti a far tornare sul mercato a prezzi ragionevoli il genere che ora viene trattenuto nei depositi.

Dal cav. Testa si è dimostrato l'opportunità di sospendere il dazio doganale di entrata che come si sa costituisce una protezione di oltre lire 7.50 a quintale accordata ai produttori i quali, dati i prezzi ora raggiunti, non ne hanno alcun bisogno.

L'on. Cavasola, dopo aver assicurato che il Governo non da oggi soltanto assai si preoccupa dell'andamento del mercato dei grani e delle farine, ed avere con dati positivi sfatato la leggenda che il rincaro sia dovuto agli approvvigionamenti fatti dall'Amministrazione militare, ha promesso di studiare con ogni premura se e quali provvedimenti possano emanarsi per contenere in misura giusta e sopportabile il prezzo del grano e delle farine; ha escluso però l'opportunità ed anche l'utilità di straordinari provvedimenti coercitivi a carico dei produttori e detentori di cereali, manifestandosi invece proclive all'adozione di misure di carattere economico, fra le quali non sarebbe a priori da escludersi quella accennata dal cav. Testa.

L'on. Federzoni e l'ass. Orlando ed il cav. Colombo hanno ringraziato vivamente il Ministro delle assicurazioni date, e si sono congedati esortandolo a far sì che l'azione del Governo si svolga sollecita ed efficace nell'interesse della grande massa dei consumatori.

Onorificenza. — Su proposta del Ministro dell'Interno il dott. Ruggero Ravasini, procuratore generale dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Rallegramenti per la meritata onorificenza che premia la operosità di un valoroso sanitario.

Pro danneggiati della guerra. — — La Commissione femminile «Pro danneggiati della guerra» (Via Nazionale 206), comunica che tutte le settimane, ogni giovedì, per aderire alle numerose richieste, farà una vendita straordinaria di tutti gli oggetti confezionati dalle operaie rimpatriate o appartenenti a famiglie di richiamati.

Gli oggetti blouses, vestiti da bimbi, biancheria, cappellini ecc. sono vendibili presso di costo.

La festa allo Stadio. — La festa pro rimpatriati e pro quartiere Flaminio che doveva aver luogo domenica scorsa, è stata rinviata a causa del cattivo tempo alle 15,30 di domani.

Il programma da noi già precedentemente pubblicato sarà eseguito nella sua integrità; esso si compone di palio ciclistico e podistico di Roma, al quale prenderanno parte i migliori campioni del ciclismo e del podismo: la troupe Johnson che per la prima volta viene in Italia dopo i clamorosi successi ottenuti all'estero, eseguirà sul filo a grande altezza i suoi meravigliosi ed emozionanti esercizi acrobatici e ciclistici.

I prezzi popolarissimi e la grande attrazione faranno sì che il gran pubblico di Roma si riversi domenica allo Stadio Nazionale per compiere, divertendosi, opera altamente patriottica ed umanitaria.

La società dei trams ha disposto uno speciale servizio: il concerto Borgo-Prati rallegrerà la festa.

Pro Ed. «Roma agricola». — Domenica nella sala della Società generale operaia romana, in via Montoro, 4, avrà luogo un concerto vocale e strumentale a beneficio dell'educatorio «Roma agricola» preceduto da una conferenza illustrativa che terrà il prof. Ferdinando Valvassura sul tema: «Agricoltura, educazione e felicità sociale».

Questo nuovo Istituto merita di essere incoraggiato moralmente e materialmente da tutti i cittadini, chè si propone uno scopo di alta prevenzione sociale: togliere dal male esempio della strada tanti poveri fanciulli abbandonati, per addestrarli in pari tempo nella nobile e utile arte dei campi. Chi non vorrà domenica sera recarsi nella bella sala della Società generale operaia a gustare uno squisito concerto dato da valenti artisti che tutti gentilmente si prestano e compiere nel medesimo tempo un atto di illuminata filantropia?

Consorzio laziale di assistenza ai lavoratori. — Invitato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Laziale di Assistenza ai Lavoratori, di cui fanno parte il Comune, la Provincia e lo Stato, il Sindaco Colonna, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. Clementi, si è recato ieri a visitare la sede del Consorzio stesso e a prendere visione dell'organizzazione e funzionamento dell'Ufficio, per il quale l'Amministrazione Municipale contribuisce con L. 3.000 annue.

Il Sindaco fu ricevuto dall'on. Bonomi Ivanoe, dall'on. Cabrini, dall'avv. Persico, dal sig. Mosiele e dall'avv. Pardini, reggente l'Ufficio. Erano da tutti questi signori date le più ampie informazioni a don Prospero Colonna, intorno alle tre maggiori forme di attività cui si rivolgono le prestazioni dell'Ufficio, e cioè: assistenza medico-legale agli operai infortunati, assistenza legale in materia di contratto di lavoro, assistenza agli emigranti. Prestazioni tutte che, come è noto, sono date dall'Ufficio in modo assolutamente gratuito.

Il Sindaco ebbe così occasione di constatare tra l'altro come per l'assistenza agli emigranti — e specialmente per quella parte di emigranti che sono stati costretti a rimpatriare dai paesi belligeranti — si siano rivolti al Consorzio Laziale per ottenere ricuperi di crediti, di depositi, di masserizie ecc. circa 1400 rimpatriati, non solo del Lazio, ma di molte parti dell'Italia Centrale, alcuni individualmente, altri per mezzo dei Segretariati dell'Emigrazione di Spoleto, Macerata, Jesi, e altri ancora per mezzo dei Sindaci dei propri Comuni come quelli di Perugia, Arcevia, Pioraco, Narni, Guarcino, Fossato di Vico, Città della Pieve, Gualdo, Macerata Feltria ecc.

Visitato l'ambulatorio ove tutti i giorni due medici e un infermiere attendono alla visita e alla cura degli operai infortunati, si svolse tra i presenti una lunga, animata conversazione, durante la quale il Sindaco trovò modo di esternare tutto il suo interessamento per i vari problemi dell'assistenza sociale e il suo vivo desiderio di cooperare alla migliore soluzione di essi. Nell'atto di congedarsi, l'on. Colonna ebbe parole di compiacimento per la organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio.

Convito di giornalisti. — Seguendo una bella consuetudine, nel pomeriggio di ieri i redattori dei vari giornali resocontisti del Consiglio comunale, prima di riprendere il loro lavoro, si sono riuniti a convito a Monte Mario, cortesemente ospitati dal consigliere comunale cav. Augusto Guadagnoli, ivi dimorante. Alla riunione erano presenti anche l'assessore Emilio Testa, ed il cav. Pippo Clementi. Quando i convitati erano al *dessert*, giunse, inaspettato in automobile, il Sindaco don Prospero Colonna, accompagnato dall'egregio cav. Caselli, funzionante da segretario generale; egli volle, con gentile pensiero, porgere il saluto augurale ai convitati.

E' inutile aggiungere che lo squisito atto di cortesia compiuto dal capo dell'Amministrazione fu molto apprezzato dai nostri colleghi.

Lutto nella magistratura romana. — Si è spento l'avv. Adriano Caramani, primo presidente onorario di Corte d'Appello. Di antica e patriottica famiglia romana, era singolarmente noto e apprezzato nell'ambiente giudiziario della capitale, per avervi fatto il suo esordio come pretore, poco dopo il 70 e per avervi, in seguito, funzionato a più riprese quale giudice del Tribunale e consigliere della Corte di Appello, e chiudendo la carriera quale consigliere di questa Corte di Cassazione. Lavoratore infaticabile, vera illustrazione della magistratura, aveva altresì messo a profitto del giornalismo forense le doti della sua mente e della sua coltura. Gli si debbono numerose pubblicazioni, nel campo sopratutto della procedura civile. Ufficiale Mauriziano, commendatore della Corona d'Italia, era anche fregiato della medaglia ai benemeriti della liberazione di Roma.

Scuola popolare del Quartiere salario. — Col 16 novembre l'*Ass. pro Quartiere Salario* riapre i corsi della sua scuola popolare di lingue moderne e stenografia, questa fondazione che è al suo terzo anno di vita anche quest'anno segnerà un progresso sui precedenti ai due corsi, elementare e di perfezionamento, per le lingue araba, francese, inglese e tedesca, che si terranno tutte le sere dalle 19 alle 21 la scuola aggiungerà una conferenza settimanale di letteratura italiana la domenica alle 10,30. Senza pretese nè paludamenti accademici, mentre insegnanti provetti faranno conoscere il meccanismo delle loro rispettive lingue, la conferenza domenicale è destinata a fare apprezzare ed amare questa nostra letteratura che è la più bella sintesi del pensiero nazionale. Tale innovazione appare come il coronamento necessario di un'opera che si è già resa benemerita per la praticità del suo programma.

Ma l'*Ass. Pro Quartiere Salario*, ha voluto e vuole che l'utilità pratica della sua scuola si affermi sempre meglio, in modo che essa possa esser di vero aiuto alla istruzione e di concreto beneficio per quanti ricorrono a lei, alle lingue moderne che aumentano le possibilità d'impiego per le attività intelligenti degli scolari, alla stenografia preziosa per la vita pratica e insegnata coi metodi della scuola del cav. Piatti (sistema Gabelsberger Noë) ha aggiunto altra cosa veramente utile per la classe degli impiegati, e per i piccoli borghesi che abitano in quartiere.

Una collezione di enciclopedie dizionari di lingue, atlanti geografici, libri tutti costosi e necessari ad un tempo, è messa a disposizione degli iscritti alla scuola e dei soci della Pro Quartiere; e una persona competente si troverà tutte le sere dalle 16,30 alle 18,30 nei locali sociali per servire di guida agli studiosi. E' questa un'assistenza post-scolastica di un genere nuovo e di grande praticità, perchè può rappresentare per molte famiglie una notevole economia.

Le iscrizioni si riceveranno fino a tutto il 15 novembre p. v. e nella prima settimana di questo stesso mese sarà fatta la distribuzione dei premi, e dei certificati ai giovani che hanno frequentato i corsi dell'anno passato.

R. Scuola media di commercio. — Le iscrizioni alla R. Scuola media di commercio (via del Burrò 147) si ricevono fino al 31 ottobre. Gli esami di integrazione per l'ammissione al 1° corso dei provenienti dalla 3ª e 4ª ginnasiale avranno luogo nei giorni 26, 27, 28 e 29 corr. e le lezioni cominceranno regolarmente il 3 novembre pross.

Associazione Archeologica Romana. — Per domani è indetta una gita a Castel Gandolfo e ad Albano con visita particolare ai Ninfei e nuovi scavi sul lago. Illustratore sarà il prof. A. Del Pinto, r. ispettore onorario.

Le iscrizioni si ricevono in Segreteria dalle 18 alle 22, via delle Quattro Fontane 14.

Ottobrata intellettuali. — Come abbiamo già annunciato, domani domenica avrà luogo la prima gita automobilistica indetta per iniziativa della Sezione Romana della *Pro-Italia* allo scopo di ingentilire l'uso romano delle ottobrate e di rivolgerle a fine intellettuale ed educativo.

I gitanti per la via Flaminia e Ponte Milvio visiteranno la villa di Lucio Vejo, il Sepolcro di Vejo ed Isola Farnese (antica Vejo) e rientreranno in città per la Storta, Via Trionfale e Monte Mario.

A Vejo i gitanti saranno accompagnati da un Ispettore dei Monumenti, pregato dal comm. Corrado Ricci, che ha preso vivamente a cuore questa iniziativa, di illustrare gli scavi antichi e recenti. Vejo era una delle dodici città capitali della antica Etruria e Plutarco la emulava in potere a Roma; il suo perimetro, secondo Dionigi, misurava circa 7 miglia e mezzo ed era quindi uguale a quello di Atene; il territorio che da Vejo dipendeva era vastissimo e si estendeva sino al mare tra l'Arrone e il Tevere. Come è noto dopo la strage dei Vejani, fatta da Camillo che saccheggiò la città, Vejo fu abbandonata e rimase deserta per 343 anni.

Gli scavi di Vejo, importantissimi, furono iniziati sin dal 1810 e continuati poi nel 1838-39, nel 1889 e nel 1891; furono scoperte, oltre numerose opere d'arte, molti resti monumentali delle mura, delle porte di alcuni ponti, di tumuli, di camere sepolcrali e di un colombario romano.

I nuovi scavi, iniziati nel 1910 hanno messo in luce un edificio in muratura a secco, innalzato a metà nel terreno naturale, che presenta la forma di un ellisse molto irregolare, digradante a guisa di anfiteatro verso il fondo con avanzi di sedili. Il prof. Gabrici ritiene questo edificio di un'alta antichità anteriore alla grande civiltà Etrusca di Vejo: forse di una curia primitiva. L'edificio è importantissimo e merita di essere visitato.

Le automobili private che volessero prendere parte alla gita dovranno trovarsi domani domenica alle ore 11 in Piazza Venezia innanzi al Tourist Office dell'Associazione movimento forestieri (Agenzia Chiari) donde partiranno anche alcune automobili disponibili a posti singoli da prenotarsi nel Tourist Office medesimo.

Gita a Grottaferrata. — Domani, domenica, la *Storia ed Arte* invece della consueta conferenza al Gianicolo, farà una gita libera a tutti e gratuita, a Grottaferrata.

Convegno alle ore 8,45 alla stazione della Tramvia dei castelli, in via Principe Umberto, partenza alle ore 9 precise. Ore 10,30-12 visita del paese e della Badia greca (ricca di tanti tesori d'arte), con illustrazione del presid. Romolo Artioli. Ore 12,30 colazione libera. Ore 14,30 visita alle Catacombe scoperte recentemente, con illustrazione del cav. dott. F. Zacchi. Ore 15,30 nel Casino delle Querce, al bivio, conferenza «Guerra e Civiltà», tenuta dal dott. Francesco Aquilanti.

Congregazione di Carità. — Sono state sorteggiate le doti ordinarie della Annunziata. Fra le 755 concorrenti sono state favorite dalla sorte le seguenti giovani:

Ajò Emma di Elia – Ajò Lisa di Abramo – Alciati Zelinda di Francesco – Alegiani Bianca di Oreste – Alessandri Anna di Ernesto – Amati Anna di Aronne. – Amici Ada di Alfredo – Amici Rosmunda di Alfredo – Andreani Anna di Edoardo – Angelini Anita di Augusto – Angelini Flora di Vincenzo – Angelini Italia di Angelo – Angeloni Luigia di Rinaldo – Anneker Maria Pia di Costantino - Anticoli Emma di Giuseppe – Anticoli Esterina di Davide – Antonangeli Adalgisa di Ettore – Antonelli Ginevra di Vittorio – Antonelli Matilde di Telemaco – Antonelli Tita di Vittorio – Antonini Agata di Pietro – Apolloni Matilde di Angelo – Arioli Elena di Angelo – Astrologo Quinta di Bonanno – Avete Ermelinda di Mario.

Baccari Vetulia di Filippo - Badaracco Rosa di Anselmo – Balletti Maria di Giulio – Balestra Adalgisa di Filippo – Balestra Emma di Filippo – Balvetti Anita di Francesco – Barba Cesira di Antonio – Barberi Caterina di Fortunato – Battarelli Angela di G. B. – Bea Ada di Romeo – Benincasa Virgilia di Ercole – Benardi Giuseppa di Augusto – Bertulli Margherita di Ettore – Betti Luisa di Celestino – Bevignani Virgiglia di Giovanni – Biadici Giulia di Cesar – Bianchini Anna di Augusto – Bigiarelli Maria di Cesare – Binanti Bianca di Tommaso – Bini Ernesta di Pietro – Boccolari Carlotta di Antonio – Boccolini Jone di Baldassare – Bolognini Aldina di Luigi – Bongiorni Regina di Amadio – Bongianni Regina di Enrico – Boni Emilia di Anacleto – Bono Giuditta di Anacleto – Borgognoni Giuseppa di Filippo – Borniga Irma di Oreste – Boscacci Santa di Alessandro – Boscaini Irene di Antonio – Bottieri Ida di Pietro – Bottiglieri Elena di Pietro – Bottini Anna di Emidio – Bragaglia Fernanda di Angelo - Bragaglia Ida di Augusto – Braghetti Maria di Andrea – Brancaleoni Ermelinda di Giovanni – Brugnetti Jole di Filippo – Bruni Aminta di Pietro – Bruni Anita di Federico - Brunomi Gina di Ernesto - Bufacchi Anita di Filippo – Bufacchi Luigia di Romolo –

Calò Eleonora di Isacco – Camerata Raffaella di Mariano – Campana Angela di Camillo – Campodonico Elena di Giusepp – Candelotti Elena di Cesare – Capisciotti Velia di Gaetano – Capparoni Silvia di Augusto – Cappelli Amelia di Giulio – Capuani Emma di Augusto – Caramini Italia di Ettore – Caravacci Rosa di Lorenzo – Carcani Rosa di Oreste – Carcani Valentina di Giuseppe – Cardellino Olga di Lorenzo Caringi Maria di Pietro – Carloni Carolina di Adolfo – Carnevali Teresa di Giuseppe - Carucci Ida di Carlo – Casali Anna di Pietro – Casanica Velia di Stefano – Casciuli Elena di Domenico – Caselli Cleopatra di Antonio – Castellari Maria di Alfonso – Catoni Olga di Gaetano – Cavalchini Margherita di Gaspare – Cascarelli Jole di Giovanni – Ceccoui Olga di Gioacchino – Cecilia Adalgisa di Nicola – Cecilia Velia di Giuseppe – Cecinelli Natalina di Vincenzo – Cefoli Ada di Alfredo – Cerroni Giulia di Alfredo - Cerroni Vittoria di Alfredo – Cesari Adelaide di Giovanni – Cesari Emma di Romeo – Cesari Olga di Romeo – Chiaralune Cesarina di Luigi – Chingari Elena di Angelo – Ciampini Adalgisa di Clemente – Ciardi Teresa di Salvatore – Ciocchetti Iride di Giovanni – Cioffi Letizia di Filippo – Citoni Margherita di Amadio – Colaluoci Luisa di Pietro – Colaizzi Elisabetta di Enrico – Collattini Jole di Luigi – Colozzi Anita di Andrea – Coluzzi Ines di Pietro – Conti Anna di Agostino – Conti Velia di Cesare – Contini Elena di Gioacchino – Costa Gina di Giovanni – Costa Sofia di Attilio – Costantini Ermelinda di Romeo – Costantini Matilde di Giovanni – Crociani Elena di Amedeo – Crudelini Anita di Giovanni – Cugini Giuseppina di Pietro.

D'Agostini Amelia di Raffaele - D'Alessandro Aurora d'Innocenzo – D'Amati Elena di Filippo – Damiano Assunta di Gustavo – D'Antoni Amelia di Pietro – D'Antoni Ernesta di Pietro – Deci Rosa di Luigi – Davanzo Valeria di Lamberto Ugo – De Angelis Guglielma di Giovanni – De Bartoli Anna di Giuseppe – De Benedictis Bernardina di Pasquale – De Mesari Alessandrina di Vincenzo – De Cesari Emilia di Vincenzo – Del Medico Raffaella di Marcellino – Del Conte Ernesta di Angelo – De Luca Calliope di Augusto – De Luchi Ines di Pietro – Del Vivo Maria di Raffaele – De Marchi Ada di Odoardo - De Neris Emilia di Pellegrino – De Prosperis Erminia di Augusto – De Santis Velia di Giovanni – De Vito Emma di Augusto – Di Castro Fortuna di Servadio – Di Castro Letizia di Davide – Di Nepi Elvira di Mosè – Dionisi Assunta di Agostino – Diorio Elena di Raffaele – Di Porto Perla di Sabatino - Di Segni Pia di Sabato David – Di Segni Rosa di Samuele – Si Segni Silvia di Angelo – D'Ottavi Ida di Augusto – D'Ottavi Margherita di Luigi – D'Ottavi Olga di Paolo – Dottori Giulia di Pietro – Donati Antonina di Antonio.

Fabretti Fernanda di Pio – Faccolini Silvia di Rinaldo – Fabiani Giovanna di Cesare – Fanganoci Pasqua di Luigi – Farina Eugenia di Innocenzo – Fasoli Elena di Francesco – Felici Ines di Roberto – Fei Luigia di Sebastiano – Ferretti Anna di Attilio – Ferretti Ottavia di Ferdinando – Ferrigni Fortunata di Vincenzo – Filanci Anita di Giovanni – Filibeck Augusta di Napoleone Vittorio – Filippelli Giuseppa di Achille – Filippi Giulia di Leonardo – Fini Anita di Virgilio – Fioravanti Amelia di Gioacchino – Flaminj Elide di Domenico – Floridi Olga di Agosto – Focarazi Paola di Pio – Fondi Ines di Ernesto – Forni Ida di Domenico – Fortini Natalina di Ernesto – Francescangeli Olga di Luigi – Franchini Annunziata di Geremia – Franchini Annunziata di Pietro – Frasetti Maria di Settimio – Fratoni Velia di Ernesto – Freri Albertina di Mario – Frigeri Gina di Giovanni – Frontini Alessandrina di Cesare – Funaro Ester di Sabato.

Camere e salotticc mobiliati si affittano per L. 40 a persone sole stabile, o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14 – via Panisperna 104.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Lung. cm.	Altezza cm.	Profond. cm.	Tar. di loc. Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	30	9	66	3	6	10	15
medio	30	12	50	4	8	14	25
grande	42	35	60	9	16	30	40
CASSE FORTI:							
unico	40	50	50	15	30	50	80

Nelle *Camere forte* si ricevono in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forte* e *Casse forte*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle *Cassette* di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, vincoli ecc.

Banca d'Italia

Servizio di R. Tesoreria - Pagamento pensioni

Si avvertono i sigg. **pensionati dello Stato** che dal **19 di questo mese** il pagamento delle pensioni verrà effettuato in **piazza Borghese n. 7** pianterreno.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amminis. 12-31

Due borsaiuoli arrestati. — In una vettura tramviaria della linea 14, in via due Macelli la sig.na Elisa Leonardi, di a. 25, da Narni, ab. in v. dei Canestrari 8, l'altra sera fu derubata del portamonete contenente 27 lire.

Accortasi della sparizione del suo borsellino si rivolse al fattorino affermando che poco prima essa aveva il portamonete, dal quale aveva tolto i due soldi per il biglietto. I passeggeri che le erano vicini confermarono la dichiarazione della signorina e proposero che tutti i presenti nella vettura si recassero al commissariato... ma due messeri volevano rifiutarsi. Senonchè i riluttanti dovettero cedere alle insistenze degli altri passeggeri, fra i quali il cav. Pietro Dovizielli, direttore provinciale del Credito Edilizio, ed il sig. Mario Amendola. Il commissario di Campo Marzio, cav. De Silva ed il delegato Verdile accertarono così che i responsabili del borseggio erano proprio quei due che non volevano incomodarsi a fare una visita alla l'ufficio di pubblica sicurezza. Ond'è che i due mariuoli furono arrestati ed identificati per Pietro Orciani, di a. 18, romano, ab. in via de' Preti 20, Nicola Sebastianelli, di a. 19, romano, ab. in via dell'Anima 21, ambedue non nuove conoscenze della questura.

Tentati suicidi. — Nella propria abitazione, in via Monte Giardano 13, ieri alle 14,30, Elvira Rea[illegible], di anni 9, si ubbriacò di anisetta e poi si chiuse nella camera da letto accendendo un braciere di carbone per asfissiarsi.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito, i sanitari la giudicarono guaribile in 4 giorni... dopo passata la sbornia del dolce liquore.

— Ieri mattina la signorina Jole Cambi, di a. 17 romana, ab. in via Machiavelli 50, tentò suicidarsi bevendo dell'acido muriatico. Il portiere Filippo De Blasi, al quale la Cambi chiese soccorso, la accompagnò all'ospedale di S. Giovanni, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

— Amelia Cipressi, di a. 21, ab. al vicolo Schiavoni 6, ieri alle 22, nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— L'ammonito Adolfo Appolloni, di a. 27, ab. in via Marmorata 136, ieri alle 18.45, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere nei pressi del nuovo ponte Testaccio. Fu tratto in salvo dalla guardia di finanza di mare Giacomo Barbato ed accompagnato alla Consolazione ove dai sanitari fu trattenuto in osservazione. Anche la coraggiosa guardia fu trattenuta all'ospedale in osservazione perchè il bagno freddo gli causò un principio di assideramento.

Investimenti. — Ieri sera alle 20.30 in v. Nazionale angolo v. Massimo, l'automobile 55-2273 di proprietà del sig. Augusto Salvatori ab. in v. Vittoria Colonna 27, condotto dallo *chauffeur* Romolo Franconi di a. 25 investì il fattorino telegrafico Luigi Bernardini di a. 17 ab. in v. Campo Marzio 23. L'investito, adagiato sull'automobile investitore, fu accompagnato all'osp. di S. Giacomo ove dai sanitari fu trattenuto in osservazione.

— Filomena Ciacci, ab. al vicolo di S. Rufina 40, ieri alle 13.30 in via Arenula, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Nell'urto la Ciacci cadde, riportando delle contusioni per le quali dai sanitari della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Per futili motivi. — Alessandro Passerini, di a. 21, ab. in via degli Equi 66, ieri alle 15.40 in via Malabarba, nel cantiere dell'impresa Vitali, per futili motivi venne a lite con il manovale Quirino Porziani e da questi ferito alla testa con una bastonata. All'ospedale del Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Aliseti ai bimbi. — Maria Cosini di a. 3 ab. in v. Monte dei Fiori 7, ieri alle 12 nella propria ab. eludendo la vigilanza dei genitori ingoiò della varecchina. All'osp. della Consolazione fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Il calcio di un cavallo. — Ieri mattina, alle 7, il ragazzo Augusto Vitelli, di a. 13, ab. in via di Borgo Pio 195, mentre lavorava presso il maniscalco di via della Frezza n. 24, ebbe un calcio da un cavallo alla coscia destra. Riportò contusione giudicata a S. Giacomo guaribile in g. 8.

Urto fra tram e carro. — Ieri mattina, alle 8.30, in via del Tritone, un tram municipale della linea III all'angolo di via due Macelli urtò contro un carro carico di carbone.

Uno dei passeggeri il commerciante Giacomo Barbieri, di a. 49, da Verona Nuova (Brescia), ab. in via Alfieri 20, per la violenza dell'urto andò a battere contro un vetro della vettura tramviaria, ferendosi il dorso della mano destra. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 4 giorni.

Disgrazie. — Ieri alle 9,30, in via della Zoccolette, il manovale Giovanni Zaralli, di a. 31, ab. in via delle Fratte 66, mentre lavorava per conto del Genio Civile fu colpito alla testa da un mattone caduto per disgrazia dall'alto di ponte.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, i sanitari si riservano il giudizio sulla ferita lacero-contusa riscontratagli al cuoio capelluto, ma lo Zaralli volle uscire dall'ospedale.

Ladro sfortunato. — Dalle 2.15 alle 19.30 dell'altro giorno, un ladro penetrò scassinando la porta d'ingresso nell'abitazione di Teresa Albanesi Angelelli, al via della Vacche 19.

L'Albanesi aveva lasciato incustodito il suo appartamento e il ladro, naturalmente, ebbe agio di mettere sossopra e rovistare in ogni più riposto angolo, ma non riuscì ad asportare nulla forse perchè disturbato nel suo lavoro da qualche improvviso rumore.

Il commissario di P. S. di Ponte fece arrestare, quale sospettato responsabile del furto, l'ammonito Pietro Tasciotti che durante la giornata era stato a lavorare nel 2° piano dello stesso stabile e sul quale gravano indizi.

Il Tasciotti fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Investimento? — Il carrettiere della Nettezza Urbana Augusto De Filippis di a. 63 romano, ab. in v. dei Salumi 41, si recò ieri mattina all'ospedale della Consolazione per farsi medicare un'infrazione della settima costola sinistra sull'ascellare anteriore, che dichiarò di aver riportata il giorno 8 corr. in v. Tuscolana, essendo stato investito da un carro.

L'Ufficio di P. S. del quartiere Appio indaga per accertare la verità della versione del De Filippis.

Mortale investimento tramviario. — Ieri mattina, alle 8,45, il tram n. 11 della linea dei Castelli romani, diretto al deposito, dopo aver compiuto la prima corsa da Velletri, giunto in via Alba, investì il bambino Antonio Coccia, ab. in via Appia Nuova n. 149, che trasportato all'ospedale di S. Giovanni vi giunse cadavere.

Il conducente del tram, Angelo Spallotta, di a. 29 da Grottaferrata, fuggì non appena avvenuto l'investimento.

Sulla vettura prestavano servizio il capo-treno Alessandro Schiaffini ed il fattorino Francesco Cicerai.

L'Ufficio di P. S. del Quartiere Appio iniziò subito le indagini per accertare le responsabilità dell'investimento.

MONTE DI PIETA

LUNEDI' 19 Ottobre 1914 — La 1ª Custodia vende gli ori 21 Agosto 1913.

La 1ª Custodia vende i fagotti 18 Settemb. 1911

Società Anglo-Romana
per l'Illuminazione di Roma

Nel Magazzino principale, via del Tritone, da oggi a tutto il 15 ottobre: *Esposizione speciale di scaldabagni a gas e riscaldatori di acqua a gas ed elettrici, di ultimo modello.*

GRANDE RIBASSO DI PREZZI.

Scaldabagni automatici francesi «Vesuvius» modello grande. 9 litri di acqua al minuto a 45 gradi. Specialmente adatti per l'acqua marcia.

A contanti .... Lit. 220 o in 24 rate mensili di L. 10 cad.

Scaldabagni semplici «Sisy» 6 litri di acqua al minuto a 45 gradi.

A contanti .... Lit. 100 o in 24 rate mensili di L. 4.60.

Impianto completo di camera da bagno: Scaldabagno *Sisy*, bagnarola smaltata, rubinetteria ecc. pagabile in 24 rate mensili di L. 11.70 ed Con scaldabagno *Vesuvius* L. 17.20.

Riscaldatori di acqua da toilette o per chirurghi dentisti, barbieri, ecc. marca inglese .... L. 35 a contanti, o in 24 rate mensili di L. 1.75 cad.

Bollitori d'acqua elettrici di ¼, ½ ed 1 litro di capacità. Funzionamento istantaneo, consumo minimo di corrente, massima comodità. Vendita a contanti, ¼ di litro L. 13 – ½ litro L. 14.70 – 1 litro L. 18.50.

Tutti i suddetti apparecchi (eccetto i bollitori elettrici) sono in vendita presso i Magazzini succursali di via Ancona 20; via Virgilio 10; via Merulana 264.

— **INGRESSO LIBERO.** —

TEATRI DI ROMA

LO STRAORDINARIO SPETTACOLO AL «COSTANZI»

Domani sera alle ore 21 precise avrà dunque luogo lo straordinario spettacolo lirico, promosso dall'Associazione fra i Romani, a beneficio degli emigranti rimpatriati.

Il comitato d'onore è così composto:

Presidente: principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma; contessa di Cammarata, principessa Doria Pamphilj, marchesa Guiccioli, contessa di Masserano, duchessa di Sermoneta, contessa Della Somaglia, principessa di Sonnino, donna Elsie Torlonia, marchesa Visconti Venosta, grand uff. Fausto Aphel, Adolfo Apolloni, on. avv. Salvatore Barzilai, comm. Gino Bastì, principe Giuseppe Boncompagni Ludovisi, duchi don Carlo e don Marcantonio Brancaccio, princ. Alfonso Del Drago, on. conte Enrico di S. Martino di Valperga, on. march. Giorgio Guglielmi, on. march. Luigi Medici del Vascello, on. dott. Felice Santini, on. comm. Tommasini, princ. Augusto Torlonia. — Presidente del Comitato esecutivo: princ. Alfonso Doria Pamphilj.

Ecco il completo, attraentissimo programma:

1. Rossini – *Guglielmo Tell* – Sinfonia.

2. Puccini – *Madame Butterfly* – Atto II.

(*Butterfly*: Lucrezia Bori – *Suzuki*: Fulvo Perini – *Sharpless*: Giuseppe De Luca – *Goro*: Angelo Badà – *Yamadori*: Pietro Audisio.)

3. Verdi. – *Ernani* – Atto II.

(*Elvira*: Emmerilda Pucci – *Don Carlo*: Mattia Battistini – *Silva*: Paolo Argentieri – *Don Riccardo*: Amedeo Rossi – *Jago*: Giuseppe Girardi).

4. Leoncavallo – *Pagliacci*.

(*Nedda*: Lucrezia Bori – *Canio*: Enrico Caruso – *Tonio*: Giuseppe De Luca – *Peppe*: Angelo Badà – *Silvio*: Alfredo Tognoni).

Maestri direttori: Luigi Mancinelli – Arturo Toscanini.

Altri maestri: Teofilo De Angelis – Francesco Romei.

Maestro del coro: Emilio Casolari.

Prezzi: Palchi I e II ord. L. 300 – III ord. L. 100 – Poltrone L. 40 – Sedie L. 15 – Anfiteatro L. 7 – Tutto oltre l'ingresso di L. 5 – Galleria L. 5; numerata L. 7.

Tutti i maestri, gli artisti e l'orchestra si prestano gentilmente. La Direzione del *Costanzi* concede gratuitamente il teatro.

— Il tenore Caruso è giunto già a Roma ed è sceso al *Grand Hôtel* insieme col maestro Toscanini, il quale ieri sera ha subito cominciato le prove al piano col baritono comm. De Luca.

L'aspettativa per questo spettacolo è ogni giorno maggiore e le prenotazioni hanno quasi esaurito il teatro, sebbene i prezzi, tenuto conto del momento attuale, siano apparsi rilevanti.

Ma chi può resistere al desiderio di riudire Caruso, che non rivedremo più in Italia, perchè i pubblici di tutto il mondo se lo contendono a base di cachets favolosi?

—

Costanzi. — Vivo successo ebbero tutti gl'interpreti, e specialmente la De Simoni, il Genzi e la Thaor anche ieri in *Amore in maschera*.

— **Stasera** *La regina della* [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione - il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 12-34.
Tariffa: 4a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — La pagina L. 3 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero

VATICANO - Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 14.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 109, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 83)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alle Farnesina, dalle 9 al tramonto
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 6 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14; l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI - Borghese, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO - v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
VILLA DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio, - dalle 9 alle 13.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.5	8.60	7.30	9.30		12 —	1.3
			16.25	18 —	19.30 a	19.50	
Pisa-Torino	8 —	8.30		12.26	18.10	21 —	24 —
Foligno-Ancona	6 —		12.30	16.30	18.35 b	22 —	
Firenze-Milano	9 —	9.10		18.5	19.30 c	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				19.10			
Tivoli-Avezzano	5.35	7.55	12 —	18.15	19.45		
Tivoli			8.50	21.40			
Civitavecchia	8.10	14.50					
Frascati	6.20	8.10 festiv	9.25	12.10	16 —	17.10	
		fest.	16.55	20.15	21.50	festiv.	
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	8.10			16.40	21.25		
Fiumicino	4.10 d	6.10	8.30	12.25	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.50	12 —	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	8.20		8.25	10 —	11.65	12.40	14.25
		17.20		20.35	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.10		9.10	12.10	14.40	19.15	21.30
							22.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.50	21.30	
Milano-Firenze	6.40	9.35	12.10	18.50		18.50	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.30	9.60	16.20	20.15	24 —
Tivoli		7.20					
Civitavecchia	7 —		18.15				
Frascati	8.50	9 —	9.45	feriale	14.55	19.45	20.70
					21.40	fest.	22.50
Terracina-Velletri		9.25		18.10		21.10	
Velletri	8.15				19.30	23 —	
Fiumicino	7 —	13.15	18.40	21.35	21.35 e		
Subiaco-Mandela	8.30		9.30	18.30	22.15		

e) da Roccasecca — f) da Chiusi — g) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.

Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 830 — 12.25 — 19.10
Da Trastevere — 6.22 — 8.51 — 12.46 — 19.31

Partenze da Ladispoli.
5.24 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55 *d* - 9.25 *d* - 10.55 *d* - 12.25*d* - 13.55 *d* - 15.25 *d* - 16.55 *d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25 *d* - 19.10 *feriale* - 19.50 *d feriale* limitata a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.26 da Genzano - 7.10 - 7.25 *d* - 8.55 *d* - 10.25 *d* - 11.55 *d* - 13.25 *d* - 14.55 *d* - 16.25 *d* - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55 *d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 - (*) 14.37 *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 5.3 da Marino - 6.19 da Marino limitata a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitata ad Albano - 20.4 *feriale* limitata a Marino - 21.19 *festivo* limitata a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 0.19 da Marino - 7.2 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitata a Marino - 20.10 *feriale* limitata a Marino - 20.45 *festivo* limitata a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.
Partenza da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.

N. B. - Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata coi treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.10	9.—	13.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.50	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.3	10.59	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.25	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo-Leprignano		8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Riano		8.34	11.46	15.31	18.29
Scrofano		8.50	12.1	15.47	18.46
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.58	11.30	15.36	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.58	16 —	19.37
Vignanello		7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel C.		7.10	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.9	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel C.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
C. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.56

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20,000,000

"ITALIA"

SOCITA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA

Partenza da **GENOVA** il **Martedì** - da **NAPOLI** il **Mercoledì** e da **NEW-YORK** il **Sabato**
Durata del viaggio **11** giorni — APPRODI PERIODICI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA

("Sud America Express")
Partenza da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS AYRES** ogni **Sabato**
"**RECORD**" **fra l'EUROPA ed il PLATA** — Durata del viaggio **15-16** giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES

Partenze da **GENOVA** ogni **Sabato** toccando il **BRASILE**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE

Partenze quattordicinali da **GENOVA** al **Venerdì**, da **NAPOLI** al **Sabato** da **SANTOS** al **Martedì**, e da **RIO JANEIRO** al **Mercoledì**, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA

esercitata solamente dalla Compagnia «LA VELOCE»
Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON** e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano.
Partenze da Roma: 6.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.
Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 12.56 - 16.52 - 21.1. - 22.56 fest.
Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 16.40.
Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.
Roma-Trastevere-Viterbo.
Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 18.45.
Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 11.40 - 19.21 - 22.20.

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo		*Feriale*				
Roma	5.10	5.50	7.5	9.30	12 —	15.15	18.40
Bagni	6.12	6.53	7.48	10.10	13 —	16.6	19.31
V. Adriana	— —	7.10	8.3	10.35	13.20	16.22	19.50
Tivoli	— —	7.28	8.30	10.52	13.37	16.40	20.5

			Feriale				*Festivo*
Tivoli	5.45	7.50	11.25	13.5	16.10	18.5	18.24
V. Adriana	6.4	6.3	11.40	13.19	16.24	15.20	18.40
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.35	16.37	18.38	20.2
Roma	7.27	9.6	12.8	14.23	17.31	19.45	20.57

INSUPERABILE

PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Stitici e gli Epilettici artritici, non possono meglio curarsi e guarire, che con

Acqua medicinale

ANTIGASTRICA
del Prof. Dott. cav. G. COTTINI

preparata nell'Officina Farmaceutica **Cottini** di **S. Stefano Belbo - Deposito** presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di lire 1.20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale della medicina moderna

Rappresentante in **Roma** - Società Farmaceutica Romana comm. Evaristo Gasconi - Via Astalli 19 - Dott. Giuseppe Sasso, Piazza Quiriti 3 - Per l'Umbria D. Luigi Andreoli - Perugia - Per la Liguria: Farmacia Municipale Gheni, Corso Buenos Aires - Farmaceutica Gallo, piazza S. Lorenzo Genova.

PER VIVER BENE E LUNGAMENTE.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

Roma - Via Plinio N. 1
Direzione sanitaria: Ascoli prof. V. Cocetti prof. I. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazarri prof. A.
L'Istituto il più completo per le cure fisiche

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'**Amministrazione del "Popolo Romano"** - **Roma**, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia... ...Anno. L. 16 Sem. 9 - Trim. 5
Estero (oro) Anno. L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
CON LA STAGIONE
Italia.......................Anno L. 20
Estero (oro)...............Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** il più bel giornale di mode per famiglia, Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA Sede Sociale GENOVA
Capitale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 11,000,000

Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecco, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza Napoli, Nervi, Novara Oristano, Parma, Porto Maurizio, Roma, Samp.erdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Varese, Vercelli, Voghera - LONDRA.

Direzione Centrale: **Milano**

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

Agenzia A, Piazza delle Terme 70 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-49
Agenzia C, Piazza Cola di Rienzo 33-35 - Agenzia D, Via Giovanni Lanza 55-59
Agenzia E, Via Boncompagni 63-65 — Agenzia F, Via Nazionale 56 (angolo Via Genova)

SERVIZIO DI LOCAZIONE di Cassette di Sicurezza e Casse-Forti di Sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette-forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti, ecc alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×30×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 12×30×50	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 25×43×50	» 40.—	» 28.—	» 18.—	» 0.—
Cassa forte	» 43×50×50	» 80.—	» 50.—	» 32.—	» 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.
I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori di piazza, sia in Italia che all'estero.
Orario delle Cassette di Sicurezza dalle 9 ½ alle 16 ½.
La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette di Sicurezza il servizio di cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 92

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni Imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO Capitale L. 156,000,000 versato L. 156,010,750
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 27.000.000.
DIREZIONE CENTRALE: **MILANO**

Filiale all'Estero: **LONDRA** - Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecco, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant' Angelo di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria).
Agenzie di Città in Roma: **Agenzia N. 1 - Via Cavour, 84** (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso Via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi. - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4, 4% secondo la categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito.
Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette, e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE - VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)

Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che le somme che vengono depositate su CONTO FRUTTIFERO B, sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e DA OGNI ANALOGA RESTRIZIONE CHE VENISSE AUTORIZZATA ANCHE IN AVVENIRE.

MANIFATTURA
Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti contabilità, controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 130613 Roma. 1305

D' AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, quattro camere, cucina, ingresso, largo corridoio. Luce elettrica, gas, vista. Via Lucrezio Caro 67, interno 11. 1291

BAGNI E VILLEGGIATURE

20 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

AFFITTASI VILLA ammobiliata di undici stanze con giardino, terrazza, in amena collina presso Firenze. Miti pretese. Rivolgersi *Popolo Romano*.

AFFITTASI villino mobiliato 16 vani, in Sabina automobile stazione: acqua potabile in casa impianto acetilene; viale alberato. Prezzo conveniente. Rivolgersi Girardi - Barletta Principe Amedeo 47.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza placca, estratti, sopra Bridge Work. Estrazioni L. 3. Otturazioni L. 5. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12, 16-18. Dottor Capozzi *Consultazione gratis*

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni verruche, unghie incarnate ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 33 p. 1. Telefono 26-38.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino prezzi modicissimi. Rivolgersi e Via Arenula 49

MARIANNINA GRAZIANI, maestra di pianoforti, con diploma della R. Accademia di S. Cecilia, dà lezione in casa propria (Galleria Margherita) e a domicilio delle allieve. 1308

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Via Coppelle 25 int. 2. 1309

ACCREDITATA CASA, offre bellissime camere mobiliate esposte mezzogiorno a persone seria. Elettricità, riscaldamento, telefono, volendo pensione prezzi modici. XX Settembre 40, Coppari. 1300

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta come posto presso distinta famiglia. Donati, fermo in posta.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, piano 2° scala di fronte e presso buona famiglia affittasi camera mobiliata e poco prezzo.

OTTIMA OCCASIONE — VIA NOMENTANA 235 mezzanino, interno 1. Affittansi una o due camere mobiliate, unite o separate, presso distinta famiglia. Bella esposizione.

CAMERA E SALOTTINO mobiliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14. Via Panisperna 104.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »